Anno 53 — Giovedì 15 Novembre 1928 - Anno VII — N. 272

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 - Angolo Via Prefettura - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine"

ABBONAMENTI: Per un anno L. 65 - Per un semestre L. 33 - Per un trimestre L. 17 — Ogni numero separato centesimi 25 — UFFICI e TIPOGRAFIA: Via del Prampero N. 10 - UDINE

PREZZI per ogni millimetro di altezza larghezza una colonna: Avvisi comuni L. 0.75 - Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati ecc. L. 1.50 - Necrologie L. 1.50 - Corpo del Giornale L. 2 - Tassa Governativa a più

Conto Corrente con la Posta

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-15 -- I manoscritti non si restituiscono

Il nuovissimo Corso di studi in diritto corporativo solennemente inaugurato da S. E. Bottai

Il titolo di professore universitario ad honorem

PISA, 14.

Nell'Aula Magna dell'Università, il Sottosegretario alle Corporazioni, S. E. Bottai, ha inaugurato il nuovissimo Corso di studi in diritto corporativo. Tra le personalità presenti erano il Prefetto, il Podestà, il Rettore e numerosi professori e studenti.

Il Podestà on. Buffarini ha porto a S. E. Bottai il saluto della città e delle Camice nere e quindi il Rettore professore Cartani ha parlato rilevando che tra le Università italiane, quella pisana è la prima che diede la sua adesione al Regime non in modo esteriore, ma con una trasformazione interna e d'indirizzo degli studi verso gli ideali sociali, economici e politici che costituiscono l'anima del movimento fascista.

Il Rettore ha poi comunicato, fra vivi applausi, che la Facoltà di Giurisprudenza e il Senato Accademico dell'Università hanno deliberato di conferire a S. E. Bottai il titolo di professore universitario «ad honorem» in diritto corporativo, ed ha effettuato la consegna del diploma al Sottosegretario, mentre il pubblico prorompeva in una prolungata ovazione.

Ha poi pronunziato il discorso il professore Brugi, Preside della Facoltà di Giurisprudenza, il quale ha illustrato il compito delle Università animate da spirito fascista.

Il discorso del Sottosegretario

S. E. Bottai è salito quindi sulla cattedra tra applausi, acclamazioni ed evviva al Duce e al Fascismo ed ha pronunziato un magnifico discorso.

L'oratore, dopo aver ringraziato il Magnifico Rettore e il Senato Accademico della R. Università di Pisa del titolo di cui lo hanno voluto insignire e che egli assume con impegno di opere nell'avvenire, ricerca qual sia l'intima significazione dei rapporti sempre più frequenti e più vivi tra il Fascismo e le Università.

«E' bene — egli dice — che i rapporti si creino e si ricreino di continuo, ma non debbono rimanere mera forma, sibbene sotanza di una nuova più intima compenetrazione tra il mondo della politica militante e il mondo della cultura operosa che deve avere nelle Università il suo centro di formazione e di propulsione. Vi sono innanzi a tali contatti due specie di falsi pudori, l'uno e l'altro assurdi per quanto opposti. Vi è anzi tutto il falso pudore di certi zitelloni della cultura che sussurrano di contaminazione della cultura da parte degli uomini dominanti nella vita pubblica. Essi evidentemente considerano la Università come un campo trincerato, un compartimento stagno, un ermetico laboratorio dove in alambicchi misteriosi si distillano formule fatte di rumore e di vanità. Costoro sono puri spiriti senza iniziativa alcuna, pochi mistici e contemplativi che non sanno vivere, nè per sè nè per gli altri, ma talora sotto il cappuccio dell'eremita spunta il volto aguzzo della volpe. Essi pensano forse che il nostro tempo non sia che una pausa e si attendono assurdi ritorni. Bisogna disilluderc questo volpi eremiti. Quando l'Università fu staccata, nella sua storia, dalle condizioni nei suoi tempi? Sempre le Università italiane nel loro sorgere, nel loro fiorire, nel loro svilupparsi e perfino nel loro decadere, aderirono alle condizioni storiche, politiche ed intellettuali del tempo che fu loro. O che forse, nelle Università italiane, negli ultimi del secolo scorso e nel principio di questo, fino a tutta la guerra, fino a ieri, fino purtroppo in qualche caso ad oggi, non prevalse un generale orientamento, in ogni ordine di studi, democratico, illuministico, liberalesco? Per quali ragioni, se l'Università si adeguò all'indirizzo culturale che nel vecchio Stato italiano si concretava, dovrebbe oggi non essere, con uno Stato fascista, cioè a quello opposto, fascista fino al midollo?».

L'oratore tratteggia poi, rapidamente, il falso pudore degli uomini cosidetti d'azione, i quali temono che nelle aule universitarie il Fascismo perda il suo vigor pratico e la sua energia creatrice di fatti.

Ripercorrendo la storia della Rivoluzione fascista nei suoi sviluppi ideali, egli dimostra come dalla comunione degli interessi nella difesa contro la sovversione, si passasse con la Marcia su Roma alla comunione delle volontà per la costruzione del nuovo Stato. La comunione però delle volontà non è ancora la comunione del pensiero, della dottrina, dei sistemi e della cultura. Quando l'azione deve riflettersi e tradursi in leggi, in istituzioni o addirittura nella costituzione di un popolo, allora l'unità del pensiero è necessaria e ove essa manchi si ha l'incongruenza giuridica e legislativa per cui una Rivoluzione può affermarsi in un ordine di istituti e contraddirsi in altri.

Descritto efficacemente il carattere sperimentale di ogni applicazione, anche non politica, l'oratore afferma che sulla frammentarietà e sull'episodicità degli esperimenti, nell'azione quotidiana, occorre sovrastare e incombere con l'unità del pensiero. Nessuno vuole abolire l'interno processo critico e dialettico, e ove occorra perfino polemico, del Fascismo, ma solo un pensiero unitario potrà ricollegare i dettagli all'assieme, organizzare e produrre le forze motrici del processo storico e dei suoi sviluppi. Uno stile politico, il carattere comune ad un'epoca, non può essere costruito che da un moto unitario e vivificatore, generato da una sistematica coltura.

Esaminati i riflessi della cultura fino nelle più umili manifestazioni della vita politica, l'on. Bottai pone in rilievo la funzione dell'Università a cui nessuno domanda di piegarsi alle finalità particolari del giorno, degli uomini e degli interessi, ma di elevarsi fino alle comprensioni delle necessità storiche ed ideali del nostro tempo.

Applausi vivissimi hanno accolto la fine del discorso di S. E. Bottai il quale, circondato dagli studenti, è fatto segno ad una dimostrazione di grande entusiasmo.

S. E. Bottai si è recato poi a rendere omaggio al Monumento eretto nel cortile della Università in onore degli studenti caduti nella grande guerra e dei Martiri fascisti della Rivoluzione ed ha fraternizzato con gli studenti cantando con essi il nuovo inno goliardico che è stato adottato in questi giorni per disposizione di S. E. Turati.

L'assicurazione contro gli infortuni per tutti gli organizzati dell'O. N. Balilla

ROMA, 14.

L'Opera Nazionale Balilla comunica:

L'Opera Nazionale Balilla, sviluppando uno degli aspetti più importanti del suo nuovo programma assistenziale, pone in attuazione coll'inizio del nuovo anno l'assicurazione contro gli infortuni per tutti gli organizzati.

Mediante tale previdenza gli Avanguardisti e i Balilla sono assicurati contro gli infortuni comunque e dovunque avvengano, sia quando si trovino in quadrati sotto il controllo dell'Opera, sia in qualunque momento della loro vita privata. L'Assicurazione che di diritto viene ad acquistarsi pel fatto del semplice possesso della tessera ordinaria dell'O. N. B. garantisce l'iscritto dagli eventuali danni che potranno derivare da un qualsiasi accidente traumatico mediante la corresponsione di un premio unico di L. 30 mila nel caso di invalidità totale e permanente, di una indennità giornaliera e per la durata massima di giorni 70 in caso di invalidità temporanea, e corresponsione alla famiglia della somma di lire 10.000 in caso di morte dell'assicurato.

Considerata dal punto di vista sociale questa forma assicurativa costituisce la risoluzione di uno dei più complessi e arditi problemi assistenziali di previdenza in quanto vi è oggi una istituzione che sorveglia e tangibilmente protegge i suoi aderenti nell'età in cui maggiori sono i pericoli, si erge a sicura tutelatrice della perfetta efficenza fisica dei cittadini di domani che non abbandona allorquando il caso li pone nella impossibilità fisica di essere validi lavoratori.

L'Opera Nazionale Balilla non è solo preoccupata dei suoi iscritti, ma inoltre ha pensato alla grande massa dei fanciulli delle scuole. In seguito all'approvazione del Ministro della P. I. su proposta della Presidenza dell'O. N. B. la stessa formula assicurativa viene ad essere estesa agli alunni ed alunne delle scuole elementari e medie obbligati per legge alla frequenza dei corsi di ginnastica educativa. L'assicurazione per questi ultimi si attua facoltativamente mediante l'acquisto di una speciale tessera assicurativa fornita dall'O. N. B. per tutto l'anno 1929 del costo di lire due. Si generalizza così il fine altamente umanitario di dare alla quasi totalità della gioventù particolare ed efficace assistenza avvicinando d'altro canto il giovane fin da piccolo al sentimento della previdenza.

Al Senato

ROMA, 14.

Nella seduta odierna del Senato è stata svolta la seguente interrogazione:

DI CROLLALANZA, Sottosegretario ai Lavori Pubblici, risponde al senatore Tamassia per quanto riguarda la eventuale attivazione del piano di sistemazione idraulica di Padova e la necessità di risparmiare la veduta panoramica del ponte Romano sull'Alicorno con lo sfondo magnifico delle cupole della Basilica del Santo. Il Governo ha riconosciuto la necessità di accordi con il Comune di Padova che vuole sviluppare e riordinare il progetto di sistemazione delle fognature della città ed è stata approvata una convenzione che con decreto legge fissa le modalità di essa. L'Amministrazione comunale di Padova, per quanto è da presumere che sia gelosa tutrice del paesaggio della città e di quello della Basilica del Santo, pure ha dato in proposito affidamento verbale che con la sistemazione idraulica non verrà ad essere menomata la vista della Basilica dal Ponte Romano sull'Alicorno. Ciononostante prima che la convenzione fra lo Stato ed il Comune diventi esecutiva non si mancherà da parte del Governo di richiedere precisi affidamenti scritti all'Amministrazione comunale di Padova.

TAMASSIA, ringrazia.

Sono poi approvati senza discussione numerosi disegni di legge.

Domani seduta pubblica alle 16.

Comunicazioni del Partito

Nel Fascismo rodigino

ROMA, 14.

L'Ufficio Stampa del Partito Nazionale Fascista comunica:

Il Segretario del Partito, S. E. Turati, esaminata la situazione ha sciolto il Direttorio della Federazione Provinciale Fascista di Rovigo ed ha nominato Commissario straordinario il camerata Giovanni Casalini.

I sericultori italiani all'Esposizione di Barcellona

MILANO, 14.

Presso la sede dell'Unione Fascista degli Industriali, sotto gli auspici dello Ente Nazionale Serico, si è tenuto una riunione dei maggiori esponenti della Industria serica italiana. Sono stati presi accordi di massima e stabiliti i criteri per la partecipazione della industria della seta alla Esposizione di Barcellona. La riunione è stata presieduta dal Commissario generale del Governo per l'Esposizione suddetta, assistito dai rappresentanti dell'Istituto Nazionale di Esportazione cui è affidata l'organizzazione e la partecipazione industriale ed agricola.

S. M. IL RE, iersera, alle 17.10, ha fatto ritorno a Roma.

S. M. il Re a Gaeta per visitare la nave cilena

GAETA, 14.

Oggi alle ore 12 è qui giunto S. M. il Re per visitare la Nave cilena «Generale Paquedan». Il Sovrano, che era accompagnato dal generale Asinari di Bernezzo è stato ossequiato alla stazione dal Ministro conte Ciano di Cortellazzo, dal Sottosegretario di Stato S. E. Sirianni, dall'Arcivescovo di Gaeta, dal Commissario prefettizio, dall'Ammiraglio Cantù e da altre autorità civili e militari. Il Re, che ha attraversato la città imbandierata fatto segno alle vibranti acclamazioni delle Associazioni patriottiche, dei fascisti, delle scolaresche e di numerosa folla schierata lungo il percorso, si è diretto al porto. S. M. il Re si è poi recato a bordo della nave cilena mentre le siluranti ancorate nel porto sparavano salve di onore e la folla prorompeva in entusiastiche grida di viva il Re ed in calorosissime acclamazioni ed applausi.

S. M. il è stato accompagnato sulla nave cilena «General Paquedan» dal saluto alla voce degli equipaggi ed è stato ricevuto dal comandante Allard e ossequiato dall'Ambasciatore del Cile S. E. Villegas. Il Sovrano è rimasto a colazione a bordo. Alla colazione hanno partecipato anche il Ministro Ciano, il Sottosegretario Sirianni, l'Ambasciatore Villegas, l'Ammiraglio Cantù ed altri alti ufficiali. Alle ore 14.15 sbarcato dalla nave cilena, S. M. il Re ha visitato lo esploratore «Quarto» donde è ridisceso alle ore 14.30 avviandosi alla banchina dei porti dei sommergibili donde in automobile ha proseguito per la stazione acclamatissimo dalla popolazione ed è ripartito alle ore 14.45 per Roma ossequiato dalle autorità civili e militari.

La colata della lava etnea continua a decrescere

CATANIA, 14.

L'attività lavica delle bocche eruttive dell'Etna è sempre in decrescenza. La colata ha compiuto 41 metri di percorso; i bracci verso Cannabba e verso la parte bassa di Nunziata mantengono una velocità di due metri circa all'ora.

Il Bollettino serale

CATANIA, 14.

Il parossismo dell'Etna è sensibilmente attenuato, però la massa lavica emessa nei giorni scorsi nel suo assestamento si muove alimentando la debole vitalità dei bracci che cagionano ancora danni investendo casolari e proprietà coltivate.

Un varo a Monfalcone

MONFALCONE, 14.

Stamane al Cantiere Navale Triestino di Monfalcone è sato felicemente varato il sommergibile «Vegennes».

Scambio di ratifiche fra Italia e Jugoslavia

ROMA, 14.

Oggi 14 novembre, è avvenuto a palazzo Chigi fra il Capo del Governo e Ministro degli Esteri S. E. Mussolini ed il Ministro del Regno dei Serbi-Croati-Sloveni in Roma signor Rakitch lo scambio delle ratifiche relative ai seguenti accordi conclusi fra il Regno d'Italia ed il Regno dei S. H. S.

1. Convenzione ed accordi conclusi e firmati in Belgrado il 14 luglio, il 12 ed il 21 agosto 1924.

2°. Convenzioni ed accordi conclusi e firmati in Nettuno il 20 luglio 1925 e relativi scambi di note.

Restauratio Aerarii

ROMA, 14.

L'Ufficio Stampa del Capo del Governo comunica:

Il Consorzio Lombardo fra industriali meccanici e metallurgici e l'Unione Industriale Fascista della provincia di Milano hanno fatto pervenire al Capo del Governo la somma di L. 208.800 in titoli del Debito pubblico quale importo del primo elenco delle offerte «pro Aerario», fra gli industriali iscritti alle predette organizzazioni.

La Federazione Provinciale Fascista di Trieste ha fatto pervenire L. 163.200 in titoli del Debito pubblico, L. 1500 in polizze di assicurazione di combattenti, un libretto di soprassoldo di medaglia di bronzo al valor militare e L. 40 in contanti, importo di offerte pro Aerario.

La Cassa di garanzia e compensazione della Borsa merci di Milano ha fatto pervenire un titolo di L. 50 mila quale suo contributo «pro Aerario».

L'Associazione nazionale fra Ditte e Commissionari di Borsa e la Confederazione generale Bancaria Fascista hanno fatto pervenire L. 40 mila in titoli del Littorio e una polizza di combattente di L. 5000 quale contributo alla diminuzione del Debito pubblico.

Il Capo del Governo apprezzando l'atto compiuto, ha incaricato i rispettivi Prefetti di far pervenire agli offerenti l'espressione del suo compiacimento.

Il grande successo delle Mostre per l'arredamento della Casa popolare

Per la Mostra di Roma

ROMA, 14.

L'Opera Nazionale Dopolavoro comunica:

Delle tre Mostre internazionali organizzate dall'O. N. D. e dall'Ente Nazionale per le Piccole Industrie in esito ai grandi concorsi dell'ammobigliamento e dell'arredamento economico della Casa popolare. La prima quella di Milano si è chiusa il 4 novembre dopo avere registrato oltre 20 mila visitatori e 550 mila lire di vendita. Il 15 corrente saranno chiuse anche quelle di Firenze e Napoli il cui successo non è stao inferiore a quello di Milano tanto che complessivamente possiamo calcolare ad oltre mezzo milione la cifra degli affari che artigiani ed espositori hanno concluso attraverso gli uffici di vendite delle Mostre ottimamente gestiti dall'E. N. A. P. I. Fervono i lavori di preparazione per la Mostra di Roma, Mostra il cui allestimento costituirà di per se stesso una originale opera d'arte. Si conta di inaugurarla entro i primi giorni dell'entrante mese di dicembre.

Detta Mostra, che sarà ordinaa nel palazzo dell'Esposizione in Roma in Via Nazionale, conterrà inoltre gli ammobigliamenti e gli arredamenti scelti nelle precedenti Mostre interregionali, alla premiazione finale la speciale sezione seconda, progetti per ammobigliamento, alla quale già si sono iscritti circa tra 80 fra i migliori artisti e architetti d'Italia. Le iscrizioni si chiuderanno irrevocabilmente il giorno 15 corrente mese. In occasione della Mostra nazionale dell'Ammobigliamento ed arredamento della casa. Le Ferrovie dello Stato hanno concesso un ribesso ferroviario del 20 per cento da tutte le stazioni del Regno per Roma dal 5 al 20 dicembre e dal 6 al 20 gennaio 1929.

Il Comandante e lo Stato Maggiore ricevuto dal Duce

ROMA, 14.

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il comandante della nave cilena «General Paquedan» lo Stato Maggiore ed i Cadetti i quali si trovano in viaggio di istruzione in Italia. Essi erano accompagnati dall'Ambasciatore del Cile in Roma signor Villienas e dagli Addetti militari navali. S. E. il Capo del Governo è stato molto sensibile all'atto di omaggio a lui reso e si è intrattenuto coi visitatori in cordiale colloquio.

I primi tre volumi dell'"Italia" presentati al Duce

ROMA, 14.

Ieri, al palazzo Chigi, Pietro Gorgolini è stato ricevuto da S. E. il Capo del Governo al quale ha presentato in omaggio i primi tre volumi della «Italica», l'opera che comprende tutto il movimento letterario e culturario odierno dal Carducci ai nostri giorni. Il Duce si è compiaciuto dell'attività letteraria ed editoriale di Pietro Gorgolini ed ha vivamente elogiato l'opera, che è preceduta da una dotta prefazione dell'on. Emilio Bodrero.

Altri delitti dell'antifascismo in America

Italiano avvelenato e gettato in un fiume alla vigilia di un processo

ROMA, 14.

Un impressionante documento della persecuzione antifascista è rilevato da un comunicato della Lega Fascista del Nord America, che fa fremere di raccapriccio ogni italiano. Si rileva da esso che l'opera delittuosa del sovversivismo antifascista in America continua con cinismo e raffinatezza inaudita, creando uno stato d'animo impressionante che può avere sempre più tragiche conseguenze. Non si tratta ormai di fascisti inermi e pacifici, attesi al varco ed aggrediti, o di fascisti sparati e pugnalati, di inermi massacrati e sventrati con cinismo atroce; ci troviamo ora di fronte ad un crimine raffinato compiuto su un camerata onesto, semplice, invalido, un genitore buono ed esemplare, un cittadino fedele alla patria, che già pensava di tornare per sempre nel suo paesello natio.

I gravi fatti di Detroit — spiega il comunicato stesso — avevano fatto passare nel pubblico e nella stampa quasi inosservata un'altra vigliacca aggressione compiuto a New London da elementi sovversivi contro un gruppo di fascisti isolati che si avviavano alla parata del Columbus Day. A New London come a Detroit l'aggressione era stata preparata e premeditata. A New London fra i fascisti aggrediti era il camerata Giuseppe Tudisco, invalido per conseguenze di una paralisi infantile. Egli, nell'impossibilità di difendersi, riportava parecchie contusioni. Venivano subito arrestati sei antifascisti imputati dell'aggressione e che rispondono ai nomi di Arturo Pettinati, Augusto Perani, Lorenzo Montali, Angelo Giano, Vincenzo Gaudenti e Raimondo Giustini. Il dibattito giudiziario alla Corte di polizia era fissato a breve scadenza. Il Tudisco era il teste più importante, essendo egli riuscito ad identificare gli aggressori. Alcuni giorni dopo l'aggressione, e proprio all'inizio della discussione della causa, il Tudisco scompariva misteriosamente e veniva invano ricercato. Più tardi il suo corpo veniva riportato a galla a poca distanza da New Hawen dalle acque del fiume Mustic. Il delitto non poteva essere più cinico. Indizi gravi già si profilano. Gli antifascisti arrestati per aggressione dalla Corte di polizia sono stati trasferiti alla Corte superiore. Intanto dai primi indizi dei medici pare risultino sintomi di avvelenamento, cosa che sarà accertata dall'Istituto di tossicologia. Tutti concordano nella versione che il Trdisco, dopo avvelenato, è stato gettato nelle acque del fiume.

Le autorità compiranno le loro inchieste e noi attendiamo fiduciosi per dire una parola definitiva. Un'altra salma dal mare giungerà alla Patria: il segno del sacrificio sia monito per tutti.

I numeri della Tombola Nazionale a favore degli Orfani di guerra

ROMA, 14.

Ecco i numeri della Tombola Nazionale a favore degli Orfani di Guerra, estratta oggi:

13 — 66 — 45 — 74 — 50 — 16 — 29 — 44
61 — 63 — 7 — 62 — 33 — 39 — 85 — 37
88 — 31 — 11 — 17 — 36 — 64 — 3 — 46
49 — 20 — 14 — 24 — 52 — 15 — 60 — 26
73 — 32 — 89 — 12 — 83 — 18 — 23 — 65
69 — 83 — 90 — 6 — 5.

L'inaugurazione dell'anno accademico all'Istituto Superiore Commerciale di Roma

ROMA, 14.

Questa mattina, nel nuovo grandioso edificio di piazza Borghese, si è inaugurato l'anno accademico del R. Istituto superiore di scienze economiche e commerciali, coll'intervento di numerosissime autorità politiche, amministrative e militari, nonchè del Consiglio di amministrazione, dell'intero Corpo Accademico e degli studenti.

Il Rettore on. prof. Giacomo Acerbo, ha esposto la sua relazione accademica rilevando che gli studenti iscritti allo Istituto stesso superano il numero di mille, oltre gli iscritti al corso speciale di merceologia per gli ufficiali di Commissariato e al corso di commercio italo-americano ed ha comunicato che saranno fra breve istituiti altri corsi superiori integrativi di cultura economica e commerciale.

L'on. Acerbo ha indi commentato la recente riforma circa la dipendenza degli Istituti di istruzione professionale addentrandosi nell'esame delle peculiari caratteristiche che i singoli insegnamenti giuridici e economici assumono negli Istituti superiori di commercio.

Rivolgendo un saluto devoto al Capo del Governo, al Ministro della P. I. e alle altre gerarchie politiche e amministrative dello Stato, ha inaugurato in nome del Re l'anno accademico.

Indi il prof. Umebrto Navarrini, ordinario di diritto commerciale e industriale ha svolto, applaudito, la sua dissertazione sul tema: «La legislazione commerciale nell'epoca attuale».

Il lavoro italiano in Francia

PARIGI, 14.

In occasione della venuta a Parigi di una Delegazione italiana guidata dall'on. Ferruccio Lantini, Presidente della Confederazione Nazionale dei Commercianti, le associazioni economiche italiana, recentemente costituite a Parigi, hanno inaugurato la loro sede sociale ed hanno offerto un banchetto al quale sono intervenuti oltre trecento industriali e commercianti rappresentanti le parte migliore del lavoro e produzione italiana in Francia. Le associazioni economiche costituite con carattere professionale sono dieci, di cui nove a Parigi ed una di agricoltori, a Tolone.

Alla fine del banchetto hanno preso la parola i rappresentanti delle singole associazioni, il Console generale a Parigi on. Gentile, il comm. Ballerini consigliere commerciale all'Ambasciata di Italia ed infine l'on. Lantini applauditissimo.

Al banchetto hanno anche partecipato l'Ambasciatore conte Manzoni ed il Console generale d'Italia a Digione colonnello Paolo di San Martino.

UN FORTE CICLONE ha imperversato su Villa Maria. Una trentina di case sono state distrutte. Si deplorano 15 morti e una cinquantina di feriti.

SECONDO ULTERIORI informazioni il ciclone di Cordova danneggiando la città di Villa Maria ha causata la morte di 40 persone. I feriti oltrepassano il centinaio.

La prima seduta del nuovo Ministero francese

PARIGI, 14.

Tutti i Ministri e Sottosegretari di Stato si sono riuniti stamane in Consiglio di Gabinetto sotto la presidenza di Poincaré. Alla fine della riunione, che è durata dalle 9.30 alle 12.30, il signor Tardieu, ministro dell'Interno, ha comunicato la nota seguente:

«Il Presidente del Consiglio ha dato lettura delle dichiarazioni ministeriali i cui termini sono stati approvati alla unanimità. Il signor Poincaré ha inoltre reso conto dei suoi colloquio con l'Ambasciatore di Gran Bretagna relativamente alla questione delle riparazioni. Il signor Cheron, ministro delle Finanze, ha fatto una esposizione sulla situazione del bilancio. Il signor Hennessy, ministro di Agricoltura, è stato incaricato di rappresentare il Governo al Congresso della Federazione internazionale dei giornalisti che si terrà sabato a Digione. I ministri si riuniranno domattina in Consiglio».

Il grosso scandalo dell'Aviazione in Jugoslavia

BELGRADO, 14.

Tutta la stampa parla delle gesta del fornitore dell'aviazione Dragutin Dinic il quale, per assicurarsi grosse provvigioni, forniva allo Stato motori di pessima qualità.

«Così si spiegano — constata la stampa — le frequenti disgrazie che, specialmente negli ultimi tempi, hanno colpito l'aviazione jugoslava».

Dall'interpellanza presentata da alcuni deputati del partito agrario al Ministro della Guerra, risulta che gli ultimi affari per l'acquisto di motori erano stati conclusi con la fabbrica Michel di Strasburgo, la quale dava al Denic il 30 per cento di provvigione, ma forniva materiale scarto che veniva a costare più caro che quello ottimo fornito da altre fabbriche che non si erano prestate alle speculazioni dei mediatori.

Si dice che il Denic e i suoi complici colpevoli di tante disgrazie aviatorie, finiranno sulla forca.

Altri naufraghi del "Westris" salvati

NEW YORK, 14.

La corazzata americana «Wyoming» ha salvato altri otto naufraghi del «Westris». Il numero delle persone tratte in salvo dalle varie navi si eleva quindi complessivamente a 294 su 320 che si trovavano a bordo del «Westris».

NEW YORK, 14.

Il vapore «Berlino» è giunto in mattinata recando a bordo 21 naufraghi del «Vestris» e un cadavere.

La nave "Kingsbury" non è in pericolo

NEW YORK, 14.

La stazione navale radiotelegrafica di Norfolk (Virginia) precisa che la nave «Kingsbury», la quale ha lanciato segnali di soccorso, è una nave cisterna americana e non inglese che non si trovava in pericolo ma ha ritrasmesso i segnali di soccorso per lo schooner «Anna Heidritter»; questo è ora assistito da un guardacoste.

Lo "Slovenski Narod" sequestrato

LUBIANA, 14.

In seguito ad un articolo ingiurioso contro le autorità, relativamente alle manifestazioni che si svolsero a Lubiana in occasione del decimo anniversario della firma del trattato di Rapallo, il giornale «Slovenski Narod» è stato sequestrato dalla polizia.

CRONACA PROVINCIALE

Da TARCENTO
Nuovi progressi della cittadina
La nuova illuminazione pubblica

(14). — Nessuno ha ancora rilevato nel vostro giornale il bellissimo effetto prodotto dalla nuova illuminazione pubblica impiantata in queste ultime settimane e che funziona dall'anniversario della Marcia su Roma. E' una illuminazione da città veramente, tale da recare soddisfazione in questi abitanti e da lasciare un simpatico ricordo anche nei forestieri che si trattenessero a Tarcento sino a sera, il che non è difficile a verificarsi, poichè in questa stagione si fa notte assai per tempo.

Ormai le principali arterie, nel centro, sono largamente illuminate anche nei giorni feriali, per cui non rimane se non da augurarci che, dal momento che ci siamo, il lavoro venga proseguito lungo i varii ingressi di Tarcento, destando subito una sensazione di benessere e di modernità.

Nulla desta, in chi viene dal di fuori, impressione più sgradita, che il vedere vie immerse nell'oscurità, o poco meno; e questa constatazione, se ha importanza per ogni centro che aspiri ad apparire civile, assume maggior valore per una località come Tarcento, assai frequentata da forestieri, attualmente, ma che lo sarà senza dubbio in misura più estesa nell'avvenire.

Sistemazione del principale accesso a Tarcento

La strada, che da Collalto conduce a Tarcento e che è la più frequentata da chi viene da Udine, presenta curve piuttosto brusche, le quali costituiscono un ostacolo alle comunicazioni automobilistiche, oggi abbastanza intense, ma destinate a svilupparsi sempre più col progresso dei tempi. L'inconveniente si acuisce, qualora si consideri che — atteso il carattere di stazione estiva e autunnale e altresì di ritrovo domenicale — continuo è il movimento di autovetture sino a tarda ora.

Non data da oggi il desiderio della cittadinanza che la strada venga rettificata, eliminando le curve più decise, e sembra che il Comune pensi ad una sistemazione di essa.

Certo è che, a cura di un professionista della nostra città, nelle scorse settimane, come molti hanno potuto vedere, sono stati eseguiti rilievi per poter presentare un progetto razionale di riforma stradale.

Ci auguriamo che il lavoro incontri l'approvazione dei competenti e per di più non riesca di soverchia spesa, così che il nostro Commissario Prefettizio, senza preoccupazioni d'indole finanziaria, possa deliberarne una sollecita attuazione.

Agevolando il transito, specialmente delle autovetture, ed evitando possibili inconvenienti, la sistemazione favorirebbe il concorso, specialmente nei pomeriggi domenicali, da parte di turisti e di udinesi, per cui l'agravio verrebbe un po' alla volta compensato dal maggior provento del dazio consumo.

Ove la strada — secondo anche le raccomandazioni del Capo del Governo — venisse dotata di un bel filare di alberi per lato, costituirebbe un altro incentivo per venire, nella buona stagione, a trascorrere qualche ora qui a Tarcento. B.

Da ZUGLIANO
Inaugurazione dell'anno scolastico

(14). — Ieri sera, nella nuova aula della Scuola, alla presenza del Segretario Politico della Sezione Fascista di Pozzuolo, signor Fiorentino Mambrini e dell'egregio maestro Pietro Deana, nonchè del Consiglio Amministrativo dello «Zugliano F.B.C.» e di tutti i giovani componenti la scuola serale, con una simpatica cerimonia è stato inaugurato l'anno scolastico.

Il signor Giuseppe Balbusso, delegato del Presidente di detta Società, presentando alla scolaresca il Segretario politico del Fascio di Pozzuolo e l'istruttore signor Pietro Deana, rivolse parole cordiali d'incitamento per il buon risultato della scuola stessa.

Il signor Mambrini, svolgendo il pensiero del Duce, dove ammoniva, che la nuova generazione non doveva essere più una massa incolta, spinta attraverso il tempo da vecchi ideali, ma un popolo savio, intelligente e colto degno di una Nazione qual'è l'Italia fascista.

Seguirono poi brevi parole del maestro Deana, che esortò gli iscritti alla disciplina ed allo studio.

Agli invitati per la cerimonia fu infine offerto un rinfresco.

Da CERVIGNANO
Serata folcloristica friulana

(14). — Come fu già annunciato, oggi giovedì 15 corrente alle ore 20.30 al nostro Cine Teatro Ideal di Cervignano, sarà eseguito il grande spettacolo folcloristico friulano, dato dalla brava compagnia folcloristica friulana: «La Sentinella della Patria», superba rievocazione della storia del costume del Friuli. Film in quattro parti dell'Istituto Nazionale L.U.C.E.

Negli intermezzi da coppie in costume saranno eseguite le caratteristiche belle danze friulane: la «Torototela», la «Furlana», la «Stiaire» e la «Quadriglia», accompagnate dai strumenti originali (armonica, violino, e quintribas).

Il film sarà pure commentato da musica friulana. Immenso successo questo spettacolo ebbe in ogni posto ove fu dato. Dal complesso di questa rievocazione balza l'anima di una fra le più nobili regioni della Patria in ciò che ha di più sacro, di più puro, di più gaio e di più glorioso. Così stasera nessuno mancherà alla bella serata friulana.

Da BASILIANO
FURTI SACRILEGHI

(14). — La scorsa notte i ladri hanno visitato le chiese di Vissandone e di Blessano rubando un anello d'oro e orecchini a Vissandone e 180 lire di elemosine a Blessano.

Sempre nella stessa notte i malfattori tentarono di penetrare nella chiesa di Variano ma questa impresa andò fallita.

Da TALMASSONS
Distribuzione vestiarie a bambini poveri

(14). — Domenica scorsa, con simpatica ed austera cerimonia fu distribuito per opera del Patronato Scolastico locale un pacco vestiario agli alunni poveri del Comune.

Ben 180 alunni fra maschi e femmine sono stati beneficati.

Alle ore 9 convennero in una sala delle Scuole del Capoluogo i componenti del Patronato Scolastico, il signor Segretario Politico geom. Vasinis, il Comandante del Manipolo della M. V. S. N. rag. Schio, tutti gli insegnanti, i bambini beneficati coi genitori.

Il signor Commissario Prefettizio cav. Vasinis, s'era fatto rappresentare ed il signor Vito Toncatti, Presidente del Comitato Comunale dell'O. N. B. aveva inviata la sua adesione, non potendo intervenire personalmente per precedenti impegni.

Il Presidente del Patronato dott. Marianni, dopo aver ringraziato le Autorità per il loro intervento, e gli insegnanti per l'opera attiva e fattiva prestata a favore della benefica Istituzione, ha illustrato brevemente il significato della cerimonia ed ha chiuso il suo dire rivolgendo un memore ed affettuoso pensiero a S. M. il Re di cui, in quel giorno si festeggiava il genetliaco.

E' seguita la distribuzione dei pacchi, contenenti un taglio completo di vestito, fra l'entusiasmo più spontaneo dei bambini e la più viva soddisfazione dei parenti.

Ai dirigenti del Patronato ed in modo particolare al solerte ed attivo Segretario signor Fregale, che con appassionata cura attende da vari anni la benefica e praticamente utile forma di aiuto ai bisognosi del Comune, il plauso più sincero.

Da CIVIDALE
S. E. Leichl per il prof. Della Torre

(14). — S. E. Leicht non avendo potuto essere presente alla manifestazione in onore del prof. co. Ruggero Della Torre, andato in quiescenza, ha telegrafato al Preside comm. Domineussig ricordando le benemerenze del prof. Della Torre come studioso e come insegnante.

Il comm. Domineussig anche a nome del consesso dei professori ha risposto esprimendo la sua gratitudine.

ARRESTI — I LADRI IN CASA DI DUE NOVELLI SPOSI — SERVA INFEDELE.

I nostri Carabinieri in questi giorni hanno proceduto ai seguenti arresti:

Perchè sorpreso a rubare da un vagone del granone — dopo aver sfondato il carro alla nostra stazione ferroviaria — veniva arrestato certo Vogrig Pietro fu Antonio d'anni 62 da Grimacco.

— L'altra sera nella casa in frazione di Gagliano di proprietà della signora Rosa Garzoni ved. Pascolini si festeggiarono le nozze del figlio. I ladri penetrarono di, approfittando della lieta circostanza per fare anche essi un buon bottino e, atteso che tutti si fossero coricati, verso le ore 3 del mattino, aperta una finestra penetrarono nel locale asportando salami, prosciutti, scatole di sardine, formaggio e posateria, per circa L. 600. Denunciato il furto ai nostri Carabinieri il maresciallo signor De Broi si mise all'opera e, in breve tempo riuscì a scoprire i colpevoli nelle persone di certi Di Croce Giuseppe di Angelo di anni 26 (nella cui casa rinvennero la refurtiva), Temporini Luigi di Giuseppe d'anni 27 e di un complice Martinig Remigio di Giuseppe d'anni 20 tutti di Gagliano, a quali vennero passati al le carceri.

— Per furto di pennuti, in danno di Pezzani Maria fu Francesco da Orsaria di Premariacco, vennero arrestati i cividalesi Boreanaz Luciano di Gio. Batta d'anni 29 e Del Fabbro Angelo di Giusep pe d'anni 27.

— Nel mese di ottobre u. s. l'agricoltore Cantarutti Luigi di Gregorio di anni 31, da Gagliano licenziava una domestica certa Conchioni Maria fu Giovanni d'anni 18 da Premariacco. Poco dopo si accorgeva che in casa gli mancavano diversi oggetti e L. 700 in banconote! Denunciato il furto ai Carabinieri questi si recarono a Premariacco in casa della Conchioni dove, in una perquisizione rinvennero gli oggetti mancanti e procedettero all'arresto della Conchioni che confessò il reato commesso.

— Per misure di P. S. vennero arrestati Andreutti Luigi fu Angelo d'anni 41 da Maiano e Irodi Francesco d'anni 42 da Udine.

Da GEMONA
IL FASCIO E IL C. A. I.

(14). — A chiarimento di quanto fu pubblicato ieri precisiamo che l'Ufficio del Fascio si trova provvisoriamente nei locali dove ha la sede la Sezione Alto Friuli del Club Alpino Italiano che molto gentilmente li ha concessi sino a quando il Fascio si stabilirà al palazzo Simonetti.

SOCI DELL'O. N. B.

Il signor Attilio Antonelli è divenuto socio dell'O. N. Balilla. Così aumenta il numero dei soci che assommano a una dozzina.

Cogliamo l'occasione per avvertire altre stimabili persone di inviare al Comitato le schede loro rimesse tempo fa tanto se sono compilate come se non lo fossero.

PROMOZIONE

Il signor Cattarossi sergente maggiore degli Alpini, che si può considerare ormai nostro concittadino, è stato promosso maresciallo.

All'ottimo sottufficiale delle fiamme verdi il nostro particolare saluto e i nostri rallegramenti.

Da NIMIS
COSTITUZIONE DEL GRUPPO
Piccole Italiane

(14). — Per interessamento della gentile insegnante signorina Gemma Comelli, figlia del Commissario Prefettizio cav. Italico, domenica si sono riunite in un'aula scolastica parecchie giovinette di qui. Si è proceduto alla costituzione del gruppo Piccole Italiane che quanto prima sarà riconosciuto ufficialmente dalle superiori gerarchie.

Da FLAMBRO
FIERA DI S. FELICE

(14). — Lunedì 19 ricorre qui la tradizionale fiera di San Felice nota a tutto il Friuli sotto il nome di «Marciat di Flambri» con mercato di bovini, suini, pollerie e merci varie.

Anche quest'anno saranno sorteggiati in discreto numero premi in denaro fra tutti i bovini portati sul mercato.

I premi da L. 50, 25, 10 e 5 saranno pagati all'atto del sorteggio che seguirà alle ore 12.

Giostre, tiri al bersaglio ed un grande circo equestre hanno già piantato le tende e si sta già allestendo il solito «brear» per l'immancabile ballo.

La fiera, in caso di cattivo tempo è rimandata a lunedì 26.

Brillanti risultati delle gare di tiro

Al poligono della Panovizza, sono finite le gare di tiro a segno, indette ed organizzate dalla Società mandamentale di Tiro a Segno Nazionale di Gorizia, che conseguirono il più brillante successo per il numero degli iscritti e per la bella precisione di tiro raggiunta da alcuni appassionati cultori di questo sport elegante. Alla riunione parteciparono S. E. il Prefetto comm. Cassini, il generale Bobbio, comandante la divisione militare di Gorizia ed altre personalità locali nonchè le bandiere delle Società consorelle di Udine e Trieste, con larghe rappresentanze.

Prima di iniziare le gare, ebbe luogo con rito solenne ed austero, l'inaugurazione del poligono e della bandiera sociale. La madrina signorina Clelia Bombig, pronunciò indovinate parole di occasione, mettendo in rilievo il significato della cerimonia e il valore morale del simbolo. Padre Zoldan, benedisse poscia il vessillo sociale.

Ecco i risultati della manifestazione:

Gara di tiro a segno: 1. ten. col. Rondina cav. Guido, punti 83, XVII Fanteria Gradisca — 2. Krish Domenico, punti 81, Udine — 3. Cantoni dott. Erminio, punti 77, Udine — 4. Cita Ernesto, punti 77, Udine — 5. cap. Primazzoni, punti 75, Gorizia — 6. Tamburini Antonio, punti 73, Udine — 7. serg. magg. Di Camillo, punti 73, Gorizia — mar. magg. Bellino Mario, punti 72, Gorizia — 9. Milano Angelo, punti 72, Gorizia — 10. Pollini Romeo, punti 71, Trieste — 11. Ingradalle capitano Ubaldo, punti 70, Gorizia — 12. avv. De Nonchi, punti 70, Trieste — 13. Reccardini Evaristo, punti 69, Udine — 14. Bensa Michele, punti 69, Gorizia — 15. ten. col. De Giustina, punti 68, Gorizia — 16. Bressan Antonio, punti 67, Gorizia — 17. Turilli Luigi, punti 66, Trieste — 18. Cisotto Mario, punti 64, Gorizia — 19. Olivieri Bruni, punti 63 — Gallarotti cap. Edgardo punti 62 — 21. Repig Giovanni, punti 62 — 22. Pugliese Vittorio, punti 61 — 23. Scalettari Raffaele, punti 61 — 24. Palmieri capitano Francesco, punti 61 — 25. Degasutti Domenico, punti 61.

Seguirono quindi a campionati premilitari che raccolsero pure numerosi iscritti. Risultarono classificati: 1. Giovanni Coldebani, campione sociale di Gorizia — 2. Luigi Faccanoni, Trieste.

Infine, fu disputato il campionato di tiro sui galloncini che riuscì caratteristico e che diede i seguenti risultati: Ten. col. Rondina cav. Guido — 2. Col. Ridolfi — 3. Portelli prof. Ugo — 4. serg. magg. Bertinzolo Ernesto — 5. Faccanoni Luigi.

Alla sera, nella sala bianca del Municipio, presenti tutte le autorità civili e militari e le patronesse della cerimonia ebbe luogo la premiazione.

CORSI DI STENOGRAFIA

I dopolavoristi iscritti sono avvertiti che col giorno 22 c. m. avranno inizio i corsi di stenografia istituiti dal Dopolavoro provinciale per il beneficio di numerosi iscritti. Impartirà le lezioni il maestro Corubolo. Le iscrizioni si ricevono tutti i giorni, esclusi i festivi, presso la sede dell'O. N. D. in corso Verdi 24. Le lezioni di stenografia avranno luogo bisettimanalmente e cioè al lunedì e al giovedì, dalle ore 19.30 alle 20.30.

Parlare della importanza che può avere e che ha nella vita pratica la conoscenza della stenografia, siamo certi che alla numerosa schiera dei già iscritti al corso altri si aggiungeranno per arricchire con minima fatica la conoscenza delle cose utili ed interessanti.

SPETTACOLO DOPOLAVORISTA

Il Dopolavoro rionale di San Pietro, ha organizzato per domenica 28 c m., ad ore 15, a beneficio delle Giovani e delle Piccole Italiane del rione un interessante spettacolo che sarà svolto da elementi rionali. Il programma, vivo e vario è il seguente:

Coro «Inno delle Giovani Italiane» — Operetta «Il gioco delle carte» — Coro «Inno Savoia» — Balletto, danze ritmiche con canto — Recita della poesia «Il canto della Fontanella». Seguirà una pesca miracolosa ricca di doni.

«NINA, NO FAR LA STUPIDA»

Domenica 25 corrente alle ore 17, nel teatrino dell'Unione Ginnastica Goriziana, verrà replicata l'applaudita commedia: «Nina, no far la stupida».

Il netto ricavato della serata andrà devoluto in favore del monumento ai Caduti goriziani.

UN LADRO IN CASA

Verso le 12, un ladro, penetrato nella «Villa Venezia», in Corso Vittorio Emanuele, veniva affrontato dall'ing. Mario Giacobbi, arriero capo per la provincia di Gorizia, che abita in una stanza del piano terra. Fra i due si impegnò una vivace lotta, mentre il ladro minacciava di uccidere l'ingegnere dandosi a precipitosa fuga. I carabinieri sono sulle tracce dell'ignoto lavoratore delle tenebre.

Cronache varie

Per oltraggio all'Arma dei RR. CC. fu tratto in arresto Gino Grattou di 19 anni, da Caporetto.

— L'operaio Giuseppe Gomiscek, di 45 anni, da Salona, mentre era intento a trasportare dei sacchi di cemento, cadeva a terra, riportando la frattura del malleolo della gamba sinistra. Fu soccorso e trasportato all'Ospedale Comunale.

— All'Infermeria presidiaria fu trasportato il soldato del 24.o Fanteria Girolamo Aiola, perchè colpito da un calcio di un cavallo alla faccia, riportava una grave contusione.

— Cesare Coons, di 70 anni, da Morraro, mentre era intento a disporre la biancheria sopra un acorda, cadde dal parapetto del poggiuolo, riportando la frattura del femore sinistro. Fu trasportato in grave stato all'Ospedale Comunale.

— Domenico Marchello di Gaspare, di 26 anni, da Castel Vetrano, abitante in Corso Vittorio Emanuele 87, denunciava alla Questura di essere derubato di una bicicletta «Legnano» G. 1066, del valore di 800 lire, che aveva momentaneamente lasciata incustodita sotto l'atrio di casa.

Cronache Goriziane

I problemi economici della Provincia

GORIZIA, 14.

Convocati da S. E. il Prefetto si sono riuniti ieri sera al palazzo del Governo i rappresentanti degli Enti Pubblici e delle attività produttive della zona, per uno scambio di idee sulle possibilità economiche della provincia e sulle iniziative più opportune per la loro realizzazione.

Erano presenti: l'ing. Francesco Caccese, Segretario Federale del P. N. F., l'on. Marani, il cav. Pascoli per l'Amministrazione Provinciale, Antonio Orzan quale Vicepresidente del Consiglio Provinciale dell'Economia, il comm. Giordano e il dott. Sartori per il Comune di Gorizia, il comm. dott. Arminio Brunner, l'ing. Ribi per l'Industria, Gino Morassi per il Commercio, l'avv. cav. Mario Bocini per l'Artigianato e per lo Ufficio Provinciale della C. N. S. F. il signor Bertolini.

Vennero discussi i più importanti problemi del trasporto e della distribuzione dell'energia elettrica, a scopo di illuminazione dell'industria e dell'agricoltura, alle zone della Provincia che tuttora ne sono sprovviste, avuto particolare riguardo all'Altipiano del Carso e alla zona laboriosa del Collio; oggetto di esame è stato anche il problema dell'Alti piano di Ternova, con la cui soluzione è strettamente connesso lo sviluppo turistico della Provincia; esaminati vennero anche i problemi del rifornimento idrico della città di Gorizia e delle zone carsiche venne affrontato decisamente il problema del Ponte sull'Isonzo per il più diretto collegamento di Lucinico e Piedimonte del Calvario col centro della città.

Si convenne nell'opportunità di costituire un Comitato permanente per la continuazione collegiale della trattazione dei problemi discussi.

S. E. il Prefetto ha interessato il Segretario federale ing. Francesco Caccese ad assumere la presidenza del Comitato stesso.

RITIRO DEI LAVORI
alla Mostra fotografica

Quanti hanno partecipato alla prima Mostra fotografica provinciale che, come è noto, è stata tenuta nella sala del Littorio dal 28 ottobre al 4 novembre, sono invitati a volere ritirare i lavori esposti, rivolgersi alla segreteria del Dopolavoro Corso Verdi 24, dalle ore 8 alle 12 e dalle 15 alle 19.

Un grave incendio in via Trieste
e la difficile opera di salvataggio

Verso le 12, in un'ala interna del grande edificio segnato col n. 3, di via Trieste, scoppiava un gravissimo incendio, che ebbe origine nel sottostante deposito dell'impresa Schiavi e che si propagò rapidamente a tutto l'edificio soprastante che comprende un primo e un secondo piano, con pergoli di legno e discretamente abitato, per lo più, da famiglie operaie. A quell'ora, tutti gli inquilini, una sessantina circa, si trovavano a desinare.

Appena dato l'allarme, donne con bambini in braccio fuggivano inorridite, scomparendo e riapparendo fra le fiamme e le dense colonne di fumo, lungo i pergoli ormai lambiti dalle guizzanti lingue di fuoco. Un urlo di terrore si levò allorquando gli inquilini giunsero all'imbocco delle scale ostruito dal fuoco. Il comandante dei pompieri cav. ing. Riccardo Del Neri, che sollecitamente accorse sul posto con un primo carro di pronto soccorso, si mise tosto all'opera per disciplinare il salvataggio degli inquilini che minacciavano di essere travolti dalle fiamme.

Mentre il comandante ordinava a una parte dei pericolanti, con grande intuizione del pericolo, fece cadere una pioggia di acqua sulla cortina di fuoco che, a mezza scala, sbarrava agli inquilini l'accesso alle scalinate. Fu così che le fiamme in quel punto, scemarono di potenza permettendo a coloro che già si vedevano bruciati vivi, l'accesso alla scalinata della salvezza. Proceduto così al salvataggio di tutti gli inquilini, la opera dei pompieri si svolse ad isolare il fuoco che minacciava di travolgere lo intero edificio.

L'opera di spegnimento riuscì difficilissima ma fu superata con generale cuore dei bravi vigili al fuoco che si prodigarono a tutt'uomo, per poter salvare dello stabile tutto ciò che era possibile. Già le fiamme lambivano il tetto con grande fracasso, sollevando nembi di faville. Sul posto intervenne anche la Croce Verde, per portare soccorso, ai protagonisti di questa orrida scena.

Dopo lungo e faticoso lavoro, fu possibile spegnere il fuoco che causò al proprietario notevoli danni, al quali si aggiungono quelli degli inquilini maggiormente colpiti dal disastro.

CRONACA GIUDIZIARIA

TRIBUNALE DI GORIZIA
Un interessante processo per detenzione di esplosivi
Assoluzione di tutti gli imputati

GORIZIA, 14.

Questa mattina davanti al nostro Tribunale si è chiuso il processo contro Federico Bertolissi fu Giacomo, da Faedis, d'anni 44, incensurato, Giovanni Grando fu Luigi, d'anni 48, da Faedis, incensurato, e Antonio Redolfi fu Gioacchino, d'anni 33, da Aviano, residente a Faedis, incensurato, tutti e tre imputati del reato previsto dall'art. 45 della Legge di P. S. 6 novembre 1926, per avere tenuto in deposito Kg. 68 di balistite, chilogrammi 17,5 di trotil e Kg. 164 di polvere dura «K», senza licenza del Ministero dell'Interno; inoltre del reato previsto dagli articoli 56 della Legge stessa e 468 del Codice penale per aver fatto esplosioni lungo le strade senza licenza dell'Autorità di P. S. e infine del reato previsto dagli articoli 20, 24 e 31 del Testo Unico delle Leggi di P. S. per aver detenuto Kg. 396 di esplosivo in deposito, non denunciato all'Ufficio Tecnico di Finanza.

In esito al dibattimento, iniziatosi sabato scorso, dopo esame di numerosi testimoni e dopo la requisitoria del P. M. e le poderose arringhe dei difensori avvocati on. Piero Pisenti e onorevole Tiziano Tessitori, il Tribunale ha pronunciato sentenza di assoluzione per insufficenza di prove.

Il processo si è svolto tra il più vivo interesse e la sentenza molto attesa, data la qualità degli imputati, noti imprenditori di lavori, è stata favorevolmente accolta.

TRIBUNALE DI UDINE

Presidente: cav. Di Pietro — Giudici: cav. Orsi e cav. Ferlan — P. M.: cav. Alborghetti — Cancelliere: Bernardello.

L'epilogo di un investimento automobilistico

Ieri, nel pomeriggio, davanti a questo Tribunale, si è svolto il processo penale contro Edoardo De Pauli di Antonio, d'anni 21, ora soldato al 1° Fanteria a Sacile, e Fasoli cav. Pietro di anni 57, da Chieti, maggiore del 1° Fanteria, imputati il primo di lesioni colpose per aver il 3 agosto 1927 per negligenza ed imprevidenza di regolamenti investito con un'automobile da lui guidata, Otello Carponi, cagionandogli lesioni guarite in giorni 60, di aver abbandonato l'investito senza soccorrerlo e dandosi alla fuga; ed inoltre di aver guidato l'automobile senza essere munito della prescritta patente; il secondo di aver consegnato la sua automobile al De Pauli sapendo che sapeva sprovvisto di patente.

In esito al dibattimento e dopo le arringhe dei difensori avv. on. Piero Pisenti per il maggiore cav. Fasoli e dell'avv. Respina per il De Pauli, il Tribunale ha assolto il maggiore Fasoli per non aver commesso il fatto e il De Pauli è stato condannato a un anno di detenzione e alla multa di legge.

Un furto a Carlino

Crispino Pellizon di Stefano, Bramante Tell di Giovanni e Alfonso Vidal fu Domenico sono tre giovani di S. Giorgio di Nogaro imputati di avere rubato a Carlino in danno di Giovanni e Giuseppe Pinotelli un orologio d'argento, una scatola di tabacco e un fazzoletto per L. 130 complessive togliendo dalle giacche dei Pinotelli, lasciate a terra presso il luogo ove insieme lavoravano.

L'imputazione contempla pure il furto di un cocomero asportato in campagna.

Sentito lo parti, il Tribunale ha condannato il Pellizzoni a mesi 1, il Tell a mesi 2 e giorni 15 e il Vidal a mesi 3. Difensori avv. Respina e Bressan.

Quello del formaggio

A Stevenà di Caneva, Marco Minutelli subì un furto di lardo e formaggio riposti in cantina. A rispondere del furto è chiamato Gio. Batta Masutti fu Giovanni di anni 19. Egli nega di essere l'autore del furto del lardo ma non oppone osservazioni per quanto riguarda il formaggio.

Il Tribunale condanna il Masutti a mesi 15 e giorni 19 di reclusione inasprita di un sesto di segregazione cellulare.

Difensore avv. Respina.

Bollettino Giornaliero
del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE
Mercoledì 14 dicembre 1928

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	753.67	753.87	752.27
Pressione al mare	765.67	764.86	763.05
Temperatura	7.6	13.5	7.8
Umidità (0-100)	91	58	83
Venta Direzione	N		N
Venta Forza	debole		debole
Nebulosità (0-10)	10		
Stato del tempo			

Nelle ultime 24 ore:
Temperatura massima: 15,3
Temperatura minima: 6,3
Acqua caduta: mm. 0,0

Previsioni per le prossime 24 ore:
Venti deboli e moderati da nord; cielo prevalentemente sereno; temperatura normale.

Le previsioni del tempo per oggi

ROMA, 14. — Situazione barica: Persiste la stasi di alta pressione dalla Spagna ai Carpazi. La depressione mediterranea è stazionaria lungo le coste libiche.

Probabilità: Nebulosità in diminuzione e pioggia scarsa sulle coste ioniche e sulla Sicilia.

Sul versante d'Italia tempo bello con qualche parziale annuvolamento sul medio Tirreno. I venti si mantengono intorno tramontana. Leggere oscillazioni sull'atmosferatura.

CRONACA UDINESE

La questione Ospedaliera

II°

Mettiamo un caposaldo di chiarezza e di sincerità: «la questione ospedaliera va risolta in blocco».

Se ci fosse per caso qualcuno, ed è «ab assurdo» che io prospetti l'ipotesi, il quale credesse di fare della questione del ricovero dei tubercolosi un comodo diversivo per avviare a placidi tramonti la questione «unitaria», del nuovo Ospedale, non farebbe onore alla nostra rude lealtà friulana.

E chi d'altra parte credesse di poter mettere l'animo in pace quando fossero meglio sistemati i tubercolosi e di poter rimandare alle calende greche la sistemazione del nuovo Ospedale dimostrerebbe di aver un cuore estremamente sensibile, ma di non aver afferrata l'importanza della questione ospedaliera.

Intendiamo bene: quando si dice che tale questione va risolta in blocco, non si intende già che sia altrettanto urgente provvedere ad esempio agli oftalmici e alle prostitute, quanto ai tubercolosi.

Per questo non c'è disaccordo: c'è una vergogna da far cessare, tanto più urgente per quanto più è disumano il modo di ricovero attuale, tanto nel vecchio ospedale, quanto in quella troppo nota casa di Lovaria, che la Prefettura aveva imposto di chiudere.

Ma ammesso questo, il problema va impostato così: le ragioni così profondamente sentite da tutti coloro che non hanno una mentalità deformata dall'abitudine, e che hanno consigliato di affrontare in pieno il problema di un nuovo Ospedale, permangono tuttora, ovvero è intervenuto qualche cosa a modificarle?

C'è qualcuno il quale creda ad esempio che rimossi i tubercolosi, muti così sostanzialmente la fisonomia dell'attuale edificio, da poter dare ai rimanenti reparti e servizi una sistemazione che risponda ai canoni, anche più n della moderna tecnica ospedaliera?

Che io sappia, e la mia esperienza di amministratore dell'Ospedale mi pone in condizione di dir cosa che non ammette smentite, nulla c'è stato di nuovo che possa indurre ad un giudizio meno severo di quello formulato in passato: il vecchio Ospedale è sostanzialmente quello di 10-20 anni addietro: qualche minuscola modificazione nulla ha mutato.

La sostanza è sempre la stessa.

Ergo: le critiche di un tempo al vecchio edificio, hanno sempre lo stesso, identifico valore: dico anzi che se erano giustificate in passato, tanto più lo sono oggi, quando le esigenze della ingegneria sanitaria, ed i suoi progressi, tanto più mettono in evidenza le deficenze dei vecchi nosocomi, per quanto più la tecnica si perfeziona, e mutano nello stesso tempo i criteri sul trattamento cui hanno diritto i ricoverati.

C'è in tutto questo una visione che si fa sempre più umana.

Se mi fosse concesso, io potrei esporre il criterio tutto moderno che fa dell'Ospedale non il luogo dove si largisce l'elemosina di un ricovero purchè sia, ma dove le sofferenze umane si stratificano in un unico livello, che pone il povero e il ricco sullo stesso piede di eguaglianza, e che reclama perciò per tutti, un'egual trattamento.

La sofferenza e il dolore non si classificano sulla base delle differenze sociali.

L'Ospedale attuale è vecchio, non più rispondente alle concezioni moderne di ciò che deve essere un buon Ospedale; è difettoso nella distribuzione dei locali: inadatto per una razionale distribuzione di reparti e di servizi, con sale male esposte, con troppi letti, male soleggiate, male aereate (chi immaginerebbe mai che l'Ospedale di un capoluogo di Provincia ha camere per dozzinanti a pagamento, senza finestre!), con scarsi cortili, che hanno più del pozzo e della cisterna che del luogo ove si abbrevia la convalescenza, con impossibilità di provvedere ad un numero conveniente di latrine, senza laboratori come oggi vanno intesi, senza possibilità di aver un decoroso servizio necroscopico etc. etc.

Ecco perchè il problema ospedaliero va risolto in blocco, e gli stessi provvedimenti pei tubercolosi devono essere coordinati a quelli necessari per la sistemazione dei servizi generali e di qualche reparto per altri malati.

Quella dei tubercolosi non può essere una questione avulsa dal completo problema, così da farne una trattazione staccata, facente stato a sè, in modo da ingenerare il concetto che, si faccia o non si faccia il nuovo Ospedale, il provvedere ai tubercolosi sia opera completamente autonoma.

Che domani un Ente qualsiasi, il quale entri fra quelli che hanno finalità antitubercolari, possa costruire per proprio conto un Ospizio, diciamo così, per tubercolosi, facendone un'unità ospedaliera a sè stante, nessun dubbio: taluni sanatori ne sono il più tipico esempio. Soltanto: attenti alle rette!

Se domani la Cassa Nazionale delle Assicurazioni che gestisce l'assicurazione contro la tubercolosi, o la Provincia che ha dei doveri verso i tubercolosi, volessero costruire la prima un tubercolosario per i suoi assicurati, la seconda un sanatorio, o meglio ancora ambedue per mano alla fondazione di uno di quegli modernissimi Istituti per tubercolosi i quali hanno finalità speciali, farebbero cosa utile e buona.

Si tratta, in questa seconda ipotesi, di una istituzione semi-ospedaliera e semi-sanatoriale, con vedute assai più larghe di quelle che mirano soltanto all'isolamento del malato infettante, o a curare nei limiti del possibile il tubercoloso, perchè curano anche la rieducazione del malato, e l'avviamento a lavori più consoni all'equilibrio instabile del lavoratore che esce dagli ospedali e dai sanatori.

Ed io personalmente sarei stato assai favorevole a che nell'area amplissima del nuovo Ospedale il reparto per tubercolosi venisse concepito e progettato così, emancipandosi dagli schemi abituali e dai consueti modelli.

Dunque ospedali a sè per tubercolosi se ne possono fare, ma ciò non ha nulla a che fare colla nostra questione ospedaliera.

L'Ospedale di Udine deve avere come tutti gli ospedali generali un reparto per tubercolosi, tutto suo, esclusivamente suo, del quale la gestione entri nella gestione generale anche per ragioni di economia, e di prestigio, reparto alla cui esistenza è direttamente, intimamente, indissolubilmente legato il Comune.

Non bisogna dimenticare che si chiama Ospedale di Udine!

Il metter mano, come ha in animo il benemerito Consorzio pro erigendo Ospedale, alla costruzione destinata ai tubercolosi, non solo non elimina la necessità di procedere alla graduale, ma sollecita costruzione dei restanti reparti ospedalieri, ma la accentua, come elemento fondamentale.

Ci sono ragioni di tecnica ospedaliera, ragioni di economia, conosciute anche da coloro che hanno una modesta pratica delle questioni ospedaliere, le quali consigliano che l'unità ospedaliera non rimanga a lungo scissa.

La disseminazione dei reparti vuol dire dispersione di denaro.

Premesso ciò, la conseguenza naturale, logica, è che quando si ponga mano alla sistemazione dei tubercolosi, si «inizi» anche la sistemazione degli altri reparti, sì da consentire che in breve volger di tempo, non più di qualche anno, si ricostituisca l'unità spedaliera.

Io non saprei perchè si dovesse pensare diversamente.

C'è chi obbietta: e il denaro? c'è o non c'è? e se non c'è l'onere finanziario di mutui ingenti, non farà salire il costo quotidiano del malato a cifre iperboliche? E in questo caso non si corre il pericolo di veder deserto l'Ospedale, per la concorrenza che faranno i piccoli ospedali di provincia che attireranno a sè i malati per la minore elevatezza della retta ospedaliera?

E poi, la nuova legge sulla assicurazione contro la tubercolosi non sottrarrà all'Ospedale un numero grande di malati, quando la Cassa Nazionale delle Assicurazioni Sociali volesse pensare a ricoverare i suoi assicurati in tubercolosari propri?

Ecco una serie di obbiezioni e di dubbi che meritano di essere confutate e chiariti.

Di questo, meglio parlarne partitamente al grande pubblico, che poi è quello che paga, piuttosto che discorrerne sommessamente in anemiche riunioni, applicando così il monito galileiano: «Conoscere i particolari che è il vero intender le cose».

Prof. Gustavo Pisenti

FASCIO DI UDINE

Assemblea generale

Tutti i fascisti, in possesso della tessera 1928, dovranno intervenire alla Assemblea generale del Fascio di Udine, che si terrà domenica 18 corrente alle ore 10 nella sala del Cinema Teatro Cecchini (gentilmente concessa).

Contro gli assenti ingiustificati saranno presi seri provvedimenti. Non potranno intervenire all'Assemblea i sospesi dal Partito.

La Segreteria Politica

Il movimento demografico

in Città e Provincia

Dal prospetto statistico del movimento demografico nel Capoluogo e nel resto della provincia togliamo i seguenti dati riferentisi al mese di ottobre raffrontati con quelli del mese di settembre:

NATI: nel Capoluogo in settembre 84 e in ottobre 102; nel resto della Provincia in settembre 1524, in ottobre 1620. Totale in settembre 1608, in ottobre 1722.

MORTI: Nel Capoluogo in settembre 87, in ottobre 96; nel resto della Provincia in settembre 637, in ottobre 674. Totale in settembre 724, in ottobre 770.

MATRIMONI: Nel Capoluogo in settembre 24, in ottobre 35; nel resto della Provincia in settembre 210, in ottobre 231: Totale in settembre 234, in ottobre 266.

NATI MORTI: Nel Capoluogo in settembre 3, in ottobre 2; nel resto della Provincia in settembre 32, i nottobre 37. Totale in settembre 35, in ottobre 39.

AUMENTO DI POPOLAZIONE: Nel Capoluogo in settembre 3, in ottobre 6; nel resto della Provincia in settembre 887, in ottobre 946. Totale in settembre 884, in ottobre 952.

Vigili inaffiatori dispensati

Il Podestà on. co. Gino di Caporiacco ha sciolto il corpo dei vigili inaffiatori. Detto Corpo, composto di cinque vigili, era stato costituito nello scorso febbraio dal Commissario prefettizio comm. Orestano, il quale credette di ottenere delle economie. Poichè i risultati sperati non si ottennero, il Podestà, valendosi del decreto del maggio scorso che estese al Comune di Udine il decreto 1926 relativo al riordinamento dei servizi ed uffici comunali di Milano, ha dispensato dal servizio i cinque vigili inaffiatori, affidando il servizio alle officine comunali.

Sopraluoghi di dirigenti Balilla

L'Ufficio Stampa dell'Opera Nazionale Balilla comunica:

Vari paesi della zona carnica sono stati visitati dai dirigenti provinciali dell'O. N. B. allo scopo di esaminare la situazione dei vari Comitati dell'O. N. B. in essi costituiti.

In complesso è stato possibile rilevare la buona efficenza dei reparti e la buona organizzazione dei Comitati. Dal lato finanziario è stato però rilevato come da parte delle popolazioni sia ancora esiguo il numero dei soci e venne espresso l'augurio che essi con le loro adesioni mettano in grado i Comitati di provvedere, in modo adeguato, a tutte le necessità della organizzazione.

Ad Amaro i dirigenti dell'O. N. B. ing. prof. Giovanni Carlo comandante della 302.a Legione Alfredo Oriani, ragioniere Fumei segretario provinciale e Sottocorona aiutante maggiore della Legione furono ricevuti dal Podestà e presidente del Comitato comunale cav. Tamburlini e dal Segretario politico signor G. B. Rainis. Oltre al finanziamento del Comitato fu decisa la istituzione del doposcuola.

A Cavazzo Carnico erano a riceverli il m.o Brunetta presidente del Comitato comunale, il Vicepodestà e il Segretario politico.

A Verzegnis, località colpita dal recente terremoto, è stata constata la buona efficenza dei reparti e soprattutto il rilevante numero — in proporzione al numero degli abitanti — di soci dell'O. N. B.; nella riunione, alla quale presero parte il Podestà rag. Puppin, il presidente del Comitato Cella ed il comandante della Centuria Balilla Segretario politico m.o Marzona, venne decisa la istituzione di due doposcuola.

A Lauco intervennero alla riunione il Podestà, il Presidente del Comitato comunale signor m.o Damiani ed il Segretario politico. Venne decisa l'istituzione di un doposcuola.

A Tolmezzo erano a ricevere i dirigenti, il Podestà cav. De Marchi, il Segretario politico della Pietra ed i Balilla schierati. Saranno istituti diversi doposcuola.

La Seconda Biennale Friulana d'Arte

Impressioni

II°

Dopo aver passato in rassegna le due prime sale di questa interessante Biennale, esaminiamone ora la terza, che raccoglie le opere di alcuni dei nostri artisti migliori, da Corompai a Bondi, da Cargnel a Polesello, Ursella e del Torso, accanto ai quali figurano valorosamente nomi meno noti, ma con lavori apprezzabilissimi.

Seguendo l'ordine di disposizione dei dipinti, troviamo, per prime, quattro tele di V. A. Cargnel, dalle quali risalta la forte personalità di questo pittore, che va raccogliere nei suoi paesaggi tutto quello che la sua acutissima sensibilità di artista percepisce al cospetto degli spettacoli offerti dalla natura.

A Cargnel non fa difetto l'anima per sentire questi spettacoli e possiede un polso eccezionale che lo rende padrone assoluto di una tavolozza capace di cogliere la più mutevole condizione di luce, capace di rendere con straordinaria efficacia il senso della stagione, attraverso la percezione esatta delle condizioni atmosferiche.

La sua tecnica è spigliata e succosa, il suo colore è robusto e comunicativo. Fra i quattro dipinti che egli ha in questa esposizione, quello che a nostro parere meglio rende tutte le possibilità del Cargnel è il quadro intitolato «Primi di marzo», dove il pittore affronta in pieno uno dei più tremendi problemi della pittura di paesaggio, che è quello di afferrare e rendere il senso della stagione o dell'ora, in un quadro dove l'aria e la luce sono tutto.

Le altre tre opere del Cargnel qui presenti, confermano le doti dell'artista, e sono, come «Primi di marzo», dei veri gioielli.

Segue Giovanni Zangrando che ha tre eleganti quadretti di figura, ed uno meno felice di paesaggio. Il Zangrando ci appare sincero, pronto, buon colorista e disegnatore.

Livio Bondi allinea cinque opere, che non si accordano fra di loro nè per tecnica e nemmeno per stile. Felice il pastello intitolato «Fumatore», dove è colto con bella sicurezza il carattere interiore del soggetto non meno di quello esteriore. Non altrettanto possiamo dire di «Mezza figura», che non ci dice nulla di nuovo sul conto di Bondi. Anzi questo pastello conferma qualche difetto dell'artista: la forma eccessivamente disfatta, la gamma del colore troppo ripetuta. Inoltre ci ricorda il Carena della prima maniera, pittore del quale è risentita l'influenza anche nella «Natura morta», soltanto che qui è ricordato il Carena attuale. Questo dipinto però ha dei grandi pregi, e secondo noi, è il migliore fra quelli che Bondi ha qui, ed è anche uno dei migliori dell'intera mostra.

Piacenti sono i paesaggi, che a loro volta si discostano dai pastelli e dalla natura morta.

Altro artista assai conosciuto è Eugenio Polesello, pittore esperto e piacente: possiede una gamma di colore fresca e brillante, qualche volta troppo brillante.

Con cinque opere ritroviamo il conte Alessandro del Torso che alle indiscusse qualità di pittore aggiunge tante altre non meno ottime che hanno fatto del suo nome uno dei più amati e benemeriti della città. Abile e robusto, sa sempre trovare ai suoi quadri il taglio migliore. Possiede una pennellata spigliata e fresca, un colore solido e piacevole. Di queste cinque tele «In Carnia» ci sembra inferiore alle altre, mentre «Prateria Friulana» ci appare la migliore.

Una cosa discreta ha la signora Bianca Margreth, quindi troviamo Enrico Ursella con un solo quadro «Ravascletto». Di questo artista si è molto parlato, e la sua pittura è stata esaltata da qualcuno, discussa da altri. Ad Ursella va riconosciuto un polso d'eccezione, una tavolozza brillante se non varia, un'esperienza sicura che gli consente di creare sempre scene movimentate e piacevoli. Però Ursella, dopo aver percorso felicemente le prime tappe della sua carriera, si è fermato ed ora va ripetendosi senza riuscir a trovare la strada che lo conduca a quella mèta che i suoi ammiratori gli avevano predetta. Nell'opera qui presente ammiriamo un riuscitissimo effetto di neve, ed anche il senso della stagione è acuto, essendo resa efficacemente l'aria secca di una giornata di sole in inverno.

Tre buone tele ha Marcello Ostrogovich, e due ottime Duilio Corompai. Quest'ultimo è uno dei migliori nomi delle sale, ed è ben rappresentato nel quadro «Case di Barcis», «Calle dei Bottori», pur ripetendo una delle solite scene veneziane, rivela le eccellenti doti dell'autore, quali sono, oltre ad una tecnica sicura e ad un colore ricco e robusto, il moto ed il senso del volume.

Con due acqueforti ed un pastello troviamo qui Arturo Colavini, il quale però nulla aggiunge a quanto già di lui si conosce.

Con un discreto acquerello si presenta Riccardo Bartolomasi e con tre acquerelli Giorgio de Wolf. Il de Wolf dimostra di possedere ottime qualità di pittore, rivelate dalla fattura di questi suoi tre dipinti che si devono ritenere buoni anche se assomigliano forse un po' troppo a delle stampe di stile antiquato.

Aemme.

Vendite

Nella giornata di ieri furono effettuate le seguenti vendite: «Trasporto di boe», olio di Cornelio Zustovich, e due acquerelli di Pietro Coelli, acquistati dal signor Girolamo D'Aronco.

Un quadro ed un poeta

Avevo ammirato nello studio del pittore Tita Marzuttini il suo quadro «Milite Ignoto» e l'ho riveduto alla mostra biennale, dopo averlo ricercato a lungo per finalmente scoprirlo in un angolo male illuminato da una povera lampada elettrica, che non solo con la sua scarsa luce non mette in rilievo i pregi artistici del lavoro, ma proietta sul quadro l'ombra decisa della grossa cornice, togliendogli ogni rilievo.

Il lavoro è uno studio dal vero fatto in piena aria; di conseguenza, nella sua posizione attuale, le ombre proiettate dagli spessori del colore, essendo la luce radente, ne rendono disastroso l'effetto in modo che la prospettiva ed i toni, con tanta cura studiati dal geniale artista, sono assolutamente falsati. Il quadro avrebbe dovuto essere illuminato di fronte ed allora l'opera d'arte, che colpisce profondamente l'animo di chi l'ammira e lo trasporta dinanzi alla tomba che realmente racchiude lo spoglie gloriose di un milite ignoto, sarebbe balzata in primo piano, e si sarebbe imposta fra le migliori e più interessanti tele della mostra.

Desidero qui, a tal proposito, riportare due quartine friulane che Francesco Locatelli ha scritto con molta grazia e grande sentimento ispirandosi al quadro di cui ci occupiamo:

Soldât «Ignoto»

(tal studi di Tite Marzuttini)

Sot chei flôrs, che un cûr di mame
L'ha di lagrimis bagnât,
Sot chei flôrs, che je ciarèze,
A tu polsis puar soldât!..

Scolte, scolte, grand' «Ignoto»,
Scolte il pas lezer di je,
Di che mame benedete
Chè ha piardût Un come Te!

Ogni giorno infatti la moglie del pittore, madre inconsolabile di un eroico figlio, caduto in terra di Francia, reca l'omaggio di fiori e di lacrime sulla tomba del Milite Ignoto, che dorme nella silenziosa pace del piccolo e verde cimitero di Fauglis.

V.

Gita popolarissima al M. Bernadia

La Società Escursionisti Friulani avverte che si è iniziata la vendita dei biglietti per la gita escursionistica di domenica prossima al M. Bernadia.

Il prezzo del biglietto è di L. 6 per il viaggio di andata e ritorno (compresa la marronata).

I biglietti, oltre che presso la Sede sociale, sono in vendita, durante il giorno, presso l'ottico Giacobbi, in via Gemona, 15, e presso il Caffè Savio in Piazza XX Settembre.

Esami di commesso daziario

La R. Prefettura comunica:

Il giorno 21 novembre a. c. coll'inizio a ore 8 nella sala del Consiglio Provinciale, Piazza Patriarcato Udine, si terranno gli esami scritti di abilitazione alle funzioni di agente o commesso daziario.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Spaghetti al sugo - Stracotto di bue o fegato.

Sera: Pasta e spinace - Maiale in umido con polenta - Contorno.

Società degli Amici della Musica

La Società ci comunica il seguente programma dei Concerti che saranno dati — al Teatro Puccini — durante la stagione 1928-1929:

20 novembre - Cantante Maria Pilar de Dernugs — 3 dicembre - Pianista Armendo Palacios — 30 dicembre - Violinista Boris Schwarz.

Dal gennaio 1929 in avanti, in date non ancora esattamente stabilite, seguiranno i concerti: del pianista Aldo Mantia — del violoncellista Arnold Foeldesy — della cantante Rachele Maragliano-Mori — del «duo» Bonelli-Giarda (violino - organo) — del «trio» bolognese Barera-Oblach-Rosa — del Quartetto Veneziano del Vittoriale — del Quintetto di Fiati di Amburgo — dell'Orchestra dell'Augusteo.

***

Programma del Concerto della «Cantante» Maria Pilar de Dernugs, che si terrà martedì 20 novembre 1928 alle 21:

1. — Gluck - a) O del mio dolce ardor — Pergolesi - b) Se tu m'ami — Paisiello - c) Chi vuol la zingarella.
2. — Wolff Ferrari - a) Rispetto — Giulia Recli - b) Bergerette — Davico - c) Il cipresso notturno — Moussorgsky - d) Hopak.
3. — Santoliquido - a) Alba di luna sul bosco — Alaleona - b) Creature — Dworak - c) Chanson bohemienne.
4. — Schiuma - a) Cancion de la mazamarra (argentina) — Obradors - b) Coplas de curro dulce (spagnola) — Ponce - b) Estrellista (messicana).

Concorso a premio di lire cinquemila per un manualetto

Il Comitato Friulano per le Piccole Industrie comunica che lo Spett. Ente Nazionale per le Piccole Industrie ha indetto un Concorso a premio per la compilazione di un «Manualetto pratico dell'Esportatore ad uso dei piccoli industriali ed artigiani d'Italia».

Il Manualetto, che dovrà essere steso in forma sintetica, ma chiara e risultare ben diviso per materia, ha lo scopo di divulgare tra i piccoli industriali e gli artigiani d'Italia tutte le norme pratiche riguardanti lo smercio e l'invio a destinazione dei loro prodotti, sia in Italia che sui maggiori mercati di assorbimento.

Il manoscritto dovrà essere inviato alla Presidenza dell'Ente Nazionale per le Piccole Industrie in Roma, via Vittorio Veneto, 99, non oltre il 28 febbraio 1929, contrassegnato da un motto di due parole, ripetuto su ciascun foglio. Al manoscritto sarà unita una busta chiusa contrassegnata dall'identico motto, la quale dovrà contenere un foglio portante nome, cognome, paternità e indirizzo del concorrente.

Il giudizio insindacabile ed inappellabile sul Manualetto sarà deferito ad una Giuria formata dai seguenti signori: on. gr. uff. Ercole Cartoni, gr. uff. prof. Felice Guarneri, on. gr. uff. Guido Jung, gr. uff. ing. Gomberto Veroi, on. prof. Vincenzo Buronzo e presieduta dal gr. uff. ing. Beppe Ravà, Presidente dell'Ente Nazionale per le Piccole Industrie.

Al concorrente vincitore spetterà il premio di L. 5000 (cinquemila), messe a disposizioni dell'Ente Nazionale dal suo Presidente gr. uff. ing. Beppe Ravà.

Vita Sindacale

Sindacato fascista Ragionieri liberi professionisti

L'Ufficio Provinciale dei Sindacati Fascisti di Udine comunica:

L'on. Presidenza della Confederazione Nazionale dei Sindacati fascisti, con provvedimento in data 24 settembre 1928 A. VI ha approvato la tariffa professionale già approvata dal III. Congresso Nazionale dei Sindacati Fascisti Ragionieri liberi professionisti.

Il riconoscimento fa obbligo a tutti gli iscritti al Sindacati di applicarla metodicamente nell'attesa che le pratiche già iniziate delle competenti autorità portino al suo legale riconoscimento.

Poichè col R. D. 26 agosto 1927 numero 1787 che coordina le funzioni dei collegi e quelle dei Sindacati, le funzioni di tutela morale e materiale dei Ragionieri sono devolute all'organizzazione Sindacale, il Fiduciario Sezionale di Udine rag. Bruno Mirtillo, è stato incaricato della interpretazione ed applicazione della tariffa professionale nella singolarità dei casi, a richiesta delle parti, o dell'Autorità giudiziaria, salvo condizioni eccezionalissime per le quali il Fiduciario si rimetterà al giudizio della competente Commissione regionale.

Istituto Magistrale arcivescovile

Come abbiamo già annunciato oggi alle 14 seguirà la consueta festa per la distribuzione dei premi e si commemora il decennale della Vittoria.

In questa occasione sarà ricevuto ufficialmente il nuovo Arcivescovo mons. G. Nogara.

Società Filologica Friulana

Per onorare la memoria di Otello Cavara

Su proposta del Consigliere, conte Adonide Percoto, la Presidenza della Società Filologica ha aperto una sottoscrizione per inscrivere fra i soci in memoria il nome del compianto giornalista Otello Cavara, del «Corriere della Sera». In tal modo la nostra Filologica vuole onorare la memoria dell'entusiasta ed affezionato amico del Friuli, di cui Egli ebbe più volte a scrivere con nostalgico pensiero, sebbene che per nascita non fosse friulano.

Finora hanno sottoscritto i seguenti: Conte Adonide Percoto L. 20 — cav. Alberto Michelstadter e conte Federico Valentinis L. 10 — prof. comm. Ercole Carletti, conte dott. Enrico del Torso dott. P. Someda de Marco, dott. Cristano Ridomi, avv. Torquato Linzi, maestro Antonio Faleschini L. 5 ciascuno.

La sottoscrizione resta ancora aperta.

Il Cinema dei Fanciulli

Oggi, giovedì, alle ore 15 precise al Cinema Eden si daranno convegno tutte le famiglie con le proprie figliolanze per trascorrere lietamente due ore di svago, benefico ed istruttivo divertimento, offerto dal benemerito Istituto Nazionale L.U.C.E.

Il programma questa settimana è oltremodo divertente e comprende:

«Giornale Cinematografico Internazionale», notiziario di attualità coi più importanti avvenimenti del mondo; indi «Il talismano della nonna», quattro atti di esilerantissime trovate comiche procurate da Harold Lloyd.

Muratore gravemente infortunato

E' stato accolto ieri all'Ospedale Luigi Zanotti, di anni 39, di Vincenzo, muratore, di Sedegliano, il quale presentava la frattura della gamba sinistra e varie ferite alla gamba destra e al capo. Il Zanotti aveva riportato tali lesioni cadendo da una terrazza a Sedegliano. Il medico di guardia all'Ospedale, ha dichiarato il muratore guaribile in due mesi.

Una disgrazia in Piazza Vittorio Emanuele

Ieri, discendendo la Riva del Castello e giungendo in Piazza Vittorio Emanuele, Giuseppe Saltarini, di anni fu Antonio, abitante in via Superiore, cadde malamente riportando fratture costali. Trasportato all'Ospedale vi fu accolto e dichiarato guaribile in quaranta giorni.

Beneficenza

Per onorare la memoria del signor Emilio Piccini, il perito geometra Danilo Mussato offre L. 5 agli Orfani di guerra.

***

Nel trigesimo della morte della compianta signora Felicita Miani ved. Lotti, il personale della R. Scuola Industriale offre L. 50 alla Associazione «Scuola e Famiglia».

***

Per onorare la memoria della signora Zenobia Suttora ved. Moscardin, il cav. Antonio Lenisa ha offerto L. 10 alle Orfanelle di via Rivis.

ARTE E TEATRI

TEATRO PUCCINI

Compagnia Carini: VIa recita

Iersera Luigi Carini ci ha dato la migliore interpretazione del ciclo, nella parte di Achille Cortelon de «L'artiglio» di Enrico Bernstein. Ammirevole specialmente nella grande scena del terzo atto, quando Cortelon ha il drammatico dialogo con Vincenzo Leclerc, umano e commovente nel quarto atto, strappò gli applausi a sipario alzato e fu ripetutamente evocato alla ribalta. In quest'interpretazione tipica e difficile Luigi Carini ci ha mostrato i migliori pregi d'una scuola che i giovani attori affettano di disprezzare, paghi di una rigida freddezza che essi chiamano antiretorica. E mettiamo pure che retorico o almeno esuberante sia lo stile degli attori più anziani; ma bisogna riconoscere che esso è il più appropriato al genere cui appartiene il dramma bernsteiniano: genere che procede per colpi di scena, per urti e per urli, progredendo lentamente o fermandosi con dolorosa immobilità sulle «posizioni» iniziali dell'azione. Il tragico viluppo in cui si stringono i mortali «corpo a corpo» degli antagonisti politici o finanziari del teatro bernsteiniano vuole simili interpreti pieni di slancio e di passione; terribile è il combattimento nella sanguinosa arena, rilevato e muscoloso dev'essere lo stile che renderà questi personaggi. Perciò sentiamo che l'interpretazione di Luigi Carini è quella che meglio si adegua al mondo arido, terribile, diabolico delle commedie di Enrico Bernstein; e rimpiangiamo che sulle scene italiane vadano rarefacendosi tali vivificatori dell'opera d'arte.

Dei compagni del capocomico migliore m'è sembrato Giulio Oppi; mentre Italo Pirani ha forse sottolineato un po' troppo comicamente il losco tipo di «Giulio Douleurs», e Loris Gizzi ha per troppe battute usato dei toni elevati di voce a scapito della purezza dell'emissione. Piccole mende, però, che non tolgono merito all'intelligente recitazione dei due bravi attori. Ada Montereggi e Sara Ferrati, rispettivamente «Antonietta» e «Anna», nelle loro parti non eccessivamente lunghe, furono molto apprezzate: la Montereggi anche per la mimica, in ispecial modo degli occhi grandi, luminosi, mobilissimi, che seppero dare alla fisonomia dell'artista espressioni svariate piene di felina malizia; la Ferrati per la grazia dolorosa e l'aria dignitosa colla quale rese il personaggio un po' scialbo della figlia.

Il lavoro è quello che è quasi tutto il teatro di questo poderoso artiere: una opera potente di costruzione granitica e di amarissimo contenuto. Bernstein è un pessimista, direi un balzachiano del teatro. Lo abbiamo visto pochi mesi or sono anche nel suo penultimo dramma, «Félix», che ci fu fatto conoscere dalla Compagnia di Febo Mari. Nella lotta terribile della vita il male trionfa con meccanica fatalità; l'eroe dell'omonimo dramma piangerà sulle sue sfortune il giorno in cui si sarà accorto che la bontà insegnatagli dall'amore non è servita ad altro che a togliergli ogni forza di male e quindi ogni possibilità di riuscir vittorioso nell'incessante lotta del mondo. Così Achille Cortelon de «L'artiglio» perde la sua onorabilità di cittadino il giorno che cede ad una passione tutta idealità e bontà quasi fanciullesca, e perirà perchè ha lungamente e vilmente perdonato alla moglie infedele. Il fato stritola i buoni; essere buoni è una pericolosa debolezza. Questa è la melanconica morale che c'è al fondo del teatro bernsteiniano; e l'inevitabile aridità di cuore di troppi suoi personaggi, colla spiegabile odiosità che si addensa sul loro capo, rendono qualche volta pesanti le commedie del drammaturgo israelita. La critica francese non gli è troppo amica; i pubblici però lo ammirano, anche se non lo amano con trasporto. La sua produzione merita tutto il nostro rispetto.

***

Stasera Luigi Carini ci darà un'interpretazione che rimarrà famosa negli annali del nostro teatro; egli riprende il glorioso dramma di Casimiro Delavigne, «Luigi XI», già noto un tempo per la recitazione di Ermete Novelli, ed ora scomparso dal repertorio italiano per la difficoltà di trovare gli attori atti a affrontarne le varie difficoltà. Oltre che essere secondato egregiamente come sempre dai suoi bravi compagni, Luigi Carini ha trovato nel prof. Rovescalli, pittore scenografo della Scala, un alleato straordinario per gli scenari, e nel Caramba il solito mago del vestiario e della perfetta ricostruzione storica.

(Il dramma si svolge alla Corte del bigotto e sanguinario Luigi XI di Francia nel 1483).

La Compagnia Carini, per la signorile abbondanza di magnifici vestiari e di belle messinscena, oltre che per la bravura dei suoi attori, deve richiamare a teatro un pubblico più numeroso di quello che assistette alle recite passate.

Domani avremo «Il mago» di Edgardo Wallace, che ebbe 860 repliche a Londra e fu recitato contemporaneamente in due teatri, dove funzionava il totalizzatore per le scommesse. Ne riparlerò nel prossimo numero. Le altre recite si svolgeranno secondo il diario già pubblicato.

La rappresentazione di stasera (mi dimenticavo di dirlo) è in serata d'onore di Luigi Carini.

GALESO.

Concorsi per studi sulle Assicurazioni Infortuni e Sociali

ROMA, 14.

Con una dotazione complessiva di premi per sessanta mila lire sono stati banditi dalla Cassa Nazionale Infortuni quattro concorsi per memorie su temi di carattere giuridico, medico legale e tecnico, riguardanti l'assicurazione sugli infortuni sul lavoro e sulle assicurazioni sociali in genere, in rapporto al diritto attuale ed alle sue tendente evolutive.

I cultori di discipline sociali e giuridiche hanno accolto con vivo interessamento questa ardua gara indetta dalla Cassa Nazionale Infortuni e certamente alla scadenza del termine per la presentazione dei lavori, fissato improrogabilmente al 31 dicembre del corrente anno, molte saranno le memorie destinate a contendersi il primato nell'importante concorso.

Alla Direzione Generale della Cassa Nazionale Infortuni in Roma od alle Sedi di rappresentanza dell'Istituto in ogni città del Regno, posono liberamente chiedersi informazioni ed istruzioni.

La Direzione Generale della Cassa Nazionale Infortuni ha messo a disposizione degli studiosi partecipanti al concorso anche la propria Biblioteca specializzata, ove possono essere consultate opere mediche, giuridiche e di tecnica assicurativa.

Fra Libri e Riviste

La Divina Commedia

di Dante Alighieri, col commento scartazziniano, 9a edizione (1929) interamente rifusa da G. Vandelli, col Rimario perfezionato di C. Polacco e Indice dei nomi propri e di cose notabili. Volume in-8° gr. di oltre 1100 pagine, su carta «Oxford».

Da venticinque anni, cioè da quando nel 1903 si assunse l'incarico di invigilare la edizione quarta (la prima dopo la morte dello Scartazzini), G. Vandelli è venuto migliorando via via questa opera, tanto da mantenerle una perpetua giovinezza. Più radicali, più profondi sono i mutamenti che il Vandelli ha introdotti con la sua esperienza di studioso in questa nuova nona edizione. Il testo del Poema non poteva non conformarsi alle novità criticamente introdotte in esso in quest'ultimi anni, soprattutto per merito ed impulso della Società Dantesca Italiana, e tutti sanno che per l'edizione critica pubblicata dalla Società stessa nel 1921 il testo del Poema fu preparato con lunghi studi appunto dal nostro Vandelli che sostanzialmente riproduce il testo del '21, già accolto in altre recenti edizioni del Poema, non senza apportarvi modificazioni e ritocchi della cui convenienza lo hanno persuaso ulteriori indagini altrui e sue, e non senza far qualche concessione, per ciò che riguarda la grafia, al largo pubblico al quale l'edizione è destinata.

Non meno profonde modificazioni ha subito anche il «commento», che resta scartazziniano nella sua intelaiatura generale, riconosciuta ottima fin dall'origine, ma non ha più un colonnino o parte di colonnino tale quale uscì dalla penna dello Scartazzini. I sommari di gruppi di versi che stanno via via in testa alle note dichiarative di questi sono stati con un'attenta revisione e rielaborazione resi più uniformi, più chiari, e meglio aderenti al contenuto dei versi, e il Vandelli ha anche cercato che, letti di seguito, apparissero per quanto era possibile qualcosa di continuato e formante un tutto per sè; qua e là è anche avvenuto che per non romper l'unità di materia più sommarii fossero raccolti in uno. E' stata fatta giustizia di certi avanzi ancora superstiti di erudizione inopportuna, così come sono state tolte mole registrazioni e discussioni di varianti che da più parti erano state considerate inutili al pubblico cui l'edizione è diretta; il che non ha impedito, quando la cosa parve per speciali motivi doverosa ed onesta, di lasciare, rinnovandole, vecchie discussioni di varianti e di introdurne anche alcune di nuove. In modo particolare il Vandelli s'è adoperato a rendere le dichiarazioni chiare, compiute, esatte, fedeli quanto più fosse possibile alla parola del Poeta, sicchè esse fornissero aiuto pronto e continuo ai molti che nella scuola o fuori amano leggere e vogliono comprendere il Poema senza compiere ricerche o indagini per conto loro.

Le considerazioni che precedono mostrano come il classico «Dante-Scartazzini» aggiornato secondo gli studi nuovi, sveltito e migliorato dal Vandelli che vi ha profuso un trentennio di passione come studioso e come insegnante, formi oggi un testo, anzi «il testo» per eccellenza dello studente, dello studioso, dell'autodidatta, dell'uomo colto: per la scuola e fuori della scuola.

La presentazione editoriale, l'accurata e nitida stampa su carta «Oxford» supera forse ancora in signorilità quella delle precedenti edizioni.

Quotazioni di Borsa

CAMBI

TITOLO	TRIESTE 13	TRIESTE 14	MILANO 13	MILANO 14
Rend. 3.50 %	71.50	71.50	71.55	71.50
Consol. 5 %	82.65	82.90	83.72	82.87
Prest. Littor	82.65	82.90	83.72	82.87
Obbl. Venezi	74.75	74.75	—.—	—.—
Francia	74.60	74.60	74.55	74.55
Svizzera	367.50	367.50	367.38	367.36
Londra	92.53	92.56	92.54	92.55
New York	19.09	19.09	19.08	19.08
Berlino	454.75	454.75	454.75	454.70
Vienna	268.75	268.75	268.65	268.70
Romania	11.50	11.50	11.56	11.56
Belgio	265.50	265.50	265.30	265.37
Spagna	308.—	308.—	307.95	308.—
Praga	56.58	56.58	56.62	56.63
Ungheria	333.—	333.—	333.—	333.—
Albania	366.—	366.—	365.50	365.50
Jugoslavia	33.55	33.55	33.60	33.60
Grecia	24.70	24.70	24.75	24.75

Orario ferroviario

Ferrovie dello Stato

Udine-Trieste

Partenze: ore 4.55 — 7.10 (D) — 9.20 — 12.30 (D) — 14.55 — 17.35 (fino a Gorizia) — 18.15 (D) — 20.21.
Arrivi: ore 6.50 (da Gorizia) — 8.20 — 8.50 — 10.55 — 15.35 — 17.51 (D) — 19.53 (D) — 22.10.

Udine-Venezia

Partenze: ore 5.15 — 7 (D) — 9 — 11.18 (D) — 16.5 (D) — 18 — 20.20 (D).
Arrivi: ore 4.15 — 9.5 (DD) — 9.50 — 11.50 (D) — 15.45 — 17.48 (D) — 21.45 (da Conegliano) — 23.50.

Udine-Tarvisio

Partenze: ore 4.50 — 6.20 — 9.25 (DD) — 13 — 16.20 — 18.10 (D).
Arrivi: ore 8.18 — 10.52 (D) — 14.45 — 19.37 — 20 (DD).

Udine-Palmanova (Grado) S. Giorgio di Nogaro

Partenze: ore 5.35 — 7.30 (per Grado) — 12.20 (per Grado) — 16.15 — 19 (per Grado).
Arrivi: ore 8.30 (da Grado) — 12.54 (da Grado) — 15.59 — 17.58 (da Grado) — 21.35.

Gemona - Casarsa

Partenza da Gemona: ore 4.20 — 14.20 — 19.5.
Arrivi a Gemona: ore 10.6 — 13.25 — 18.46.
Arrivi a Casarsa: ore 6 — 16.30 — 20.39.
Partenza da Casarsa: ore 8.33 — 11.15 — 17.12.

Società Veneta

Udine-Cividale

Partenze: 6.30 — 8.25 — 12.20 — 15 (festivo) — 18.5 — 20.10.
Arrivi: 7.50 — 9.45 — 14 — 17.15 — 19.40

Ferrovie Cividale-Caporetto

Partenza da Cividale S. V.: ore 8.55 — 12.55 — 18.45 — Cividale Barbetta: 9.10 — 13.30 — 18.50 — Arrivo a Caporetto: 11.5 — 15.25 — 20.45.
Partenza da Caporetto: ore 6.30 — 11.35 — 16.35 — Arrivo a Cividale Barbetta: 8.25 — 13.30 — 18.30 — Cividale 8.39 — 18.37.

Linea Carnia - Villa Santina

Partenza da Carnia: ore 6.14 — 815 — 10.40 — 14.30 — 19.20.
Arrivo a Villasantina: ore 6.54 — 9.40 — 11.20 — 15.10 — 20.
Partenza da Villasantina: ore 6.20 — 9 — 12.45 — 16 — 18.15.
Arrivo a Carnia: ore 7 — 9.40 — 13.25 — 17.25 — 18.55.

Tramvie

Linea elettrica Udine-S. Daniele

Partenze da Udine, Porta Gemona: ore 6.40 — 9.15 — 12.5 — 13.35 (festivo fino a Fagagna) — 16.10 (D.) — 18.15 (solo nei giorni feriali) — 19.10 (festivo fino a S. Daniele).
Arrivi a S. Daniele: ore 7.50 — 10.40 — 13.15 — 14.30 (fino a Fagagna) — 17.15 (D) — 19.30 (solo nei giorni feriali) — 20.20 (festivo fino a S. Daniele).
Partenze da S. Daniele: ore 6.25 — 7.50 (D) — 13.20 — 16.25 — 17.50.
Arrivi a Udine, Porta Gemona: ore 7.45 — 8.50 (D) — 14.30 — 17.30 — 19.

I treni in partenza da S. Daniele alle ore 7.50 e da Udine alle ore 16.10, hanno coincidenza colle autocorriere: Maniago, Tramonti, Clauzetto, Pielungo.

ORARIO DELLA TRAMVIA

Udine - Tricesimo - Tarcento

e comunicazioni con Nimis-Buia-Vedronza.

Corriere

Vedronza, partenze: ore 7.20 — 13.30 — 16.30.
Tarcento, arrivi: ore 7.45 — 13.55 — 16.55.
Buia, partenze: ore 7.30 — 14 — 17.
Tricesimo, arrivi: ore 8.5 — 14.35 — 17.35
Nimis, partenze: ore 7.50 — 11.10 — 14.20 — 17.20.
Tricesimo, arrivi: ore 8.10 — 11.30 — 14.40 — 17.40.

Tranvie

Udine, partenze: ore 6.50 — 7.50 — 8.50 — 11.10 — 12.20 — 13.20 (1) — 14.20 — 16.20 — 17.20 — 18.20 — 19.20 22.20 (1).
Tricesimo, arrivi: 7.18 — 8.18 — 9.18 — 11.38 — 12.48 — 13.48 (1) — 14.48 — 16.48 — 17.48 — 18.48 — 19.48 — 22.48 (1).
Tricesimo, partenze: ore 7.20 — 8.20 — 9.20 — 11.40 — 12.50 — 13.50 (1) — 14.50 — 16.50 — 17.50 — 18.50 — 19.50.
Tarcento, arrivi: ore 7.40 — 8.40 — 9.40 — 12 — 13.10 — 14.10 (1) — 15.10 — 17.10 — 18.10 — 19.10 — 20.10.
Tarcento, partenze: ore 7.55 — 8.55 — 11.15 — 12.25 (1) — 13.25 — 14.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25 (2) — 21.25 (1).
Tricesimo, arrivi: ore 8.15 — 9.15 — 11.35 — 12.45 (1) — 13.45 — 14.45 — 16.45 — 17.45 — 18.45 — 19.45 — 20.45 (2) — 21.45 (1).
Tricesimo, partenze: ore 7.18 — 8.18 — 9.18 — 11.38 — 12.48 (1) — 13.48 — 14.48 — 16.48 — 17.48 — 18.48 — 19.48 — 21.48 (1).
Udine, arrivi: ore 7.43 — 8.43 — 9.43 — 12.3 — 13.13 (1) — 14.13 — 15.13 — 17.13 — 18.13 — 19.13 — 20.13 — 22.13 (1)

(1) Si effettua solo nei giorni festivi.
(2) Si effettua solo nei giorni feriali.

Corriere

Tricesimo, partenze: ore 9.20 — 11.40 — 14.50 — 17.50.
Nimis, arrivi: ore 9.40 — 12 — 15.10 — 18.10.
Tricesimo, partenze: ore 11.40 — 14.50 — 17.50.
Buia, arrivi: 12.10 — 15.20 — 18.20.
Tarcento, partenze: ore 6.50 — 7.50 — 12.30 — 16.
Vedronza, arrivi: 7.10 — 8.10 — 12.50 — 16.20.

Tramvia del But

Tolmezzo-Paluzza

Partenza da Tolmezzo (Ferrovia): ore 8.50 — 12.15 — 18.10 — 19.50 (*).
Arrivo a Paluzza: ore 10.5 — 13.30 — 19.25 — 21.5 (*).
Partenza da Paluzza: ore 5.15 (**) — 6.50 — 10.25 — 16.20.
Arrivo a Tolmezzo: ore 6.26 (**) — 8.1 — 11.36 — 17.31.
(*) Si effettua solo il sabato.
(**) Si effettua solo il lunedì.

Tramvia del Degano

Villa Santina Comegliana

Partenze da Villasantina: ore 9.42 — 15.17 — 20.7 — Arrivi a Comeglians: ore 10.50 — 16.25 — 21.15.
Partenze da Comeglians: ore 4.55 (*) — 7.40 — 11.25 — 16.50 — Arrivi a Villa Santina: ore 6.2 (*) — 8.47 — 12.32 — 17.57.
(*) Questi treni si effettuano soltanto il lunedì e il sabato.

Linee automobilistiche diverse

Autocorriera Paularo-Tolmezzo

Partenza da Paularo: ore 6 — Arrivo a Tolmezzo ore 7.30.
Partenza da Tolmezzo: ore 13 — Arrivo a Paularo ore 15.

Autocorriera Cividale-Udine

Partenza a Cividale ore 8 — Arrivo a Udine ore 9 — Partenza da Udine ore 16 — Arrivo a Cividale ore 17.05.
Recapito a Cividale: Ufficio Postale. — a Udine: Piazza Patriarcato
Tanto nell'andata che nel ritorno, fermata alla stazione ferroviaria di Udine, in coincidenza con tutti i treni.

Autocorriera Cividale-Castelmonte
(Tutte le Domeniche)

Partenza da Cividale: ore 7.10
Partenza da Castelmonte: ore 11.45.

Linea Spilimbergo-Udine

Partenze da Spilimbergo: ore 7.20 — 14 — Arrivi a Udine: ore 8.30 — 15.30
Partenze da Udine: ore 16.50 — 17.50 — Arrivi a Spilimbergo: ore 18.20 — 19.

Linea Pielungo-Spilimbergo

Partenza da Pielungo (Piazza): ore 5.30 — Bagni Anduins 6.10 — Casiacco 13 (*) — Arrivo a Spilimbergo (Garage Cosorizza) 7.20 e 13.55 (*).
Partenze da Spilimbergo: 11.30 (*) e 18 — Casiacco 12.25 (*) — 18.55 — a Anduins 19.10 — Arrivo a Pielungo 19.50.
Tutti i giorni festivi riconosciuti dallo Stato, la corsa ripartirà da Spilimbergo alle ore 11.30 invece che alle ore 18 per essere a Pielungo alle ore 13.20.
Il servizio è in coincidenza ad Anduins colla linea di S. Daniele-Udine o Spilimbergo.
Le corse segnate con asterisco (*) si effettuano soltanto il sabato.

Linea Bagni Anduins-S. Daniele-Udine

Partenza da Bagni Anduins (Posta): ore 6.10 — 6.25 (parte da Casiacco) (*) — Arrivo a S. Daniele: 7.20 e 13.55 (*)
Partenza da S. Daniele: ore 12 (*) e 18 — Arrivo a Bagni Anduins: 12.55 (si ferma a Casiacco) (*) — 19.10.
Tutti i giorni festivi riconosciuti dallo Stato il servizio rimane sospeso. Durante la stagione balneare in Anduins sarà effettuato un servizio speciale, con partenza da S. Daniele ore 14 — Arrivo ad Anduins ore 15.30 — Ritorno a S. Daniele alle 24 (Tutte le domeniche).
Le corse segnate con asterisco (*) si effettuano soltanto il mercoledì

Linea S. Daniele-Gemona

Partenze da S. Daniele: 7.50 — 15 — Arrivo a Gemona: 9 — 16.10 — Partenza da Gemona: 10 — 18 — Arrivo a San Daniele: 11.10 — 19.10.

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile